

Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N. 21
Luglio 2010



Tecnica: il punto di mira

Manifestazioni: FFT 2010

Identikit: il nuovo ufficiale di Tiro

MORINI *traditional swiss precision*



Beijing - China

CM 84E the most widely used pistol at 50m Pistol Men competition (60%)
SIX pistols out of EIGHT in final



CM 162Ei the most widely used pistol at 10m
Air Pistol Men competition (41.7%)
FOUR pistol out of EIGHT in final



CM 162Ei the second most used pistol
at 10m Air Pistol Women competition (22.7%)

THE BRAND MOST WIDELY USED AMONG PISTOL SHOOTERS (29.4%)

PARALYMPIC



10m AIR PISTOL WOMEN



50m PISTOL MEN



10m AIR PISTOL MEN



Morini Competition Arm S.A.

Via ai Gelsi 11 - 6930 Bedano - Switzerland - Tel: +41 91 935 22 30 - Fax: +41 91 935 22 31
www.morini.ch e-mail: morini@morini.ch

01	Editoriale	3
02	Ftst informa	4
03	News	8
04	Identikit	10
05	Tecnica	12
06	Tiro e dintorni	15
07	Tribuna	21
08	Manifestazioni	21
09	Recensioni	23
10	Time out	24

Impressum

Tiro Ticino

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Anno VI - Numero 21, Luglio 2010

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Norman Gobbi

Redazione

Luca Filippini, Norman Gobbi, Edy Ramelli

Hanno collaborato a questo numero

Riccardo Beretta, Cinzia Crugnola, Luca Filippini, Taty Gamboni, Norman Gobbi, Fabio Luraschi, Willy Pfund, Claudio Portavecchia, Daniele Puccioni, Edy Ramelli

Fotografie

Roberta Filippini, Taty Gamboni, Norman Gobbi, Simone Rizzi,

Redazione, FTST

Progetto grafico

Synth_e_tic

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino

Casella postale

CH-6776 Piotta

e-mail: tiroticino@ftst.ch

CCP 69-3606-3

Distribuzione

3'000 copie

Stampa

Tipografia Dazi SA, 6747 Chironico

In copertina

La foto di Sara Bassetti vincitrice del concorso "Il tiro a segno Sport e hobby" indetto da Tiro Ticino.

Tutti i diritti sono riservati.

Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione.

Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore.

Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Svizzeri, mondiali e armi

Restiamo svizzeri anche dopo i Mondiali!

La *Svizzereuforia* è esplosa con i Mondiali. L'avevamo vissuto pure agli Europei del 2008 che interessarono le due repubbliche alpine. Con i primi campionati del mondo africani e la fenomenale vittoria contro i campioni europei della Spagna, lo sventolio di bandiere rossocrociate e l'applicazione dello stemma nazionale ad ogni tipo di gadget dilagano.

Positivo l'aspetto di ricordarsi di essere svizzeri e di essere

orgogliosi di essere svizzeri. Meno lo è quando questo ricordo svanisce nel voltare di pochi giorni. I segnali da parte del mondo dell'economia e della politica elvetica hanno invero dato numerosi cattivi esempi, per cui non essere fieri. Ma i tiratori sanno bene come l'essere orgogliosamente svizzero sia qualcosa che dura nel tempo, che viene tramandato di padre in figlio e da madre in figlia. Lo dimostra l'attaccamento alle istituzioni e ai valori positivi che essi incarnano, comunque.

Lo dimostriamo con la nostra partecipazione agli esercizi federali, al voto popolare, nel seguire i dibattiti politici e prendere posizione sui temi. Ma anche con l'attività sportiva che offre al Ticino onore e meriti.

Il Tiro Federale in Campagna 2010 ha registrato una battuta d'arresto nella crescita ininterrotta negli scorsi anni. Una battuta d'arresto data da diversi fattori, come la meteo e il ponte del Corpus Domini. Nonostante questo, alla primavera del tiro popolare hanno preso parte 4242 persone, di cui 2938 al fucile 300m e 1304 alla pistola. Il tutto senza problemi, grazie alla disciplina che regna nei poligoni di tiro.

Nei risultati hanno brillato Brenno Regazzoni alla pistola, Claudio Jelmoni e Daniela Pandiscia al fucile 300m. Loro sono i ticinesi che hanno potuto fare l'ensemble di punti al Tiro Federale in Campagna 2010. Nelle sezioni le migliori sono tutte bleniesi: i Tiratori della Greina di Olivone alla pistola (media 174.000) e Tiratori del Lucomagno di Ponto Valentino al fucile (65.148).

Una partenza in piano invece l'ha vissuta la contro campagna all'iniziativa popolare "Per la protezione dalla violenza perpetrata con le armi", che è stata ampiamente respinta dal Consiglio Nazionale (vedi pagina 21). Un voto importante e non scontato, che dovrà essere confermato dal Consiglio degli Stati e finire davanti al Popolo nella primavera 2011.

Partenza in discesa invece per il Tiro Federale 2010 di Aarau. Al Tiro della Gioventù i giovani tiratori ticinesi si sono subito distinti, piazzandosi nei primi 20 posti. Tosca Gianella della Tiratori del Lucomagno di Ponto Valentino ha centrato un brillante risultato di 96 su 100 nella qualifica al Fass 90, categoria U20, per poi accedere alla finale dove si è classificata nona su 677 classificati! Andrea Nicoli della società di Torre, dopo una brillante gara di qualifica con il fucile standard 300m con 97 punti su 100 e il primato, ha concluso quarto alla finale riservata ai migliori sei. Nei migliori di ogni categoria e disciplina troviamo unicamente dei tiratori della Valle di Blenio e Maggia. Spadaccini Ruben di Bignasco ha concluso al 18esimo rango nella categoria U20 al Fass90 con 95 punti. Matteo Nicoli, fratello di Andrea, ha concluso al 20esimo rango con 95 punti la gara al fucile standard categoria U20. Dorianò Dadò di Cavergnò ha centrato il 19esimo rango nella categoria U16 al Fass 90 con 92 punti.

Norman Gobbi, responsabile editoriale



Stagione AC 2009-2010

Risultati allo specchio

Edy Ramelli / Lentamente anche da noi l'attività all'aria compressa si sta estendendo, come già da anni su piano internazionale, sull'arco di tutto l'anno. Di seguito una breve retrospettiva dell'attività di questa stagione.

La stagione appena conclusa, non è stata avara di risultati per i nostri rappresentanti. Passiamo in rassegna le migliori prestazioni sia individuali che di gruppo.

Campionati Svizzeri individuali

Gli stessi si sono svolti dal 5 al 7 marzo a Berna: 22 complessivamente le presenze rossoblù! Segnalo alla pistola in particolare il 5. rango di Andrea Nicoli (361) a un punto dal bronzo nella categoria adolescenti e il 7. rango di Lorenzo Lucchini (569/98.0) nella categoria uomini. Al fucile ottima prestazione di Paolo Kauz in qualifica (591) che ha ottenuto, dopo una finale sotto tono, l'ottavo rango assoluto (689.4) facendo suo il nuovo record individuale cantonale. Nelle altre categorie segnaliamo la prestazione di Cecilia Rossi con un ottimo 7. rango tra gli adolescenti con 386 punti. Andrea Rossi, ha mancato di un solo punto (579) l'accesso alla finale juniores, terminando decimo.

Campionato svizzero gruppi

Alla pistola 10m a Wil erano in gara Tesserete fra gli elite e Lugano fra i giovani. Brillante ed inatteso il 6. rango dei giovani luganesi (Bozzetto, Wagner e Zappelloni) con 1066 punti. Nella categoria maggiore Tesserete (Lucchini, Marcionelli, Menghetti e Somazzi) ha chiuso con 1471 punti al 14. rango su 24

gruppi. Resta vivo il ricordo dello straordinario 395 dell'internazionale Lukas Grunder in finale.

Al fucile 10m, a Berna, eravamo rappresentati da Taverne (elite) e Bellinzona (juniores). Alice Peduzzi ha fissato il nuovo record donne a 384 punti. Al match interferedazioni di Berna, nuovo record ticinese di squadra elite sul programma di 60 colpi con Paolo Kauz (592), Luca Filippini (581), Nadia Marioni (566) e Sara Rossi (563). Gli juniores Andrea Rossi, Valeria Pansardi e Sara Bassetti hanno terminato al 5. rango.

Campionati ticinesi

A Lugano, Devis Somazzi ha vinto il titolo alla PAC nella categoria maggiore con 656.5 (560/96.5) davanti a Lorenzo Lucchini 649.2 (555/94.2) e Giuseppe Caracoi 648.0 (554/94.0).

Nella categoria juniores si laurea campione, stabilendo il nuovo record cantonale, Simone Wagner con 660.9 (561/99.9) davanti a Fabrizio Bozzetto con 630.7 (539/91.7) e Andrea Villani con 627.9 (538/89.9).

Al fucile si è gareggiato nel poligono della capitale: i vincitori dello scorso anno si riconfermano. Ritroviamo un podio targato "Taverne" tra gli elite con Paolo Kauz (585/100.5) davanti a Nadia Marioni (572/95.9) e Luca Filippini (570/96.4).

Tra gli juniores si impone Valeria Pansardi (578/99.7) davanti ad Andrea Rossi (571/97.7) e Cecilia Rossi (566/96.9). Segnaliamo che tra gli juniores è stato necessario assolvere una qualifica, visti i molti interessati iscritti.

Il 13 marzo a Bellinzona, Tesserete 1 (Lucchini 377, Somazzi 373, Caracoi 362, Marcionelli 353) con complessivi 1465 vince il titolo precedendo Faido 1 (1458) e Bellinzona 1 (1456).

2° Trofeo Raiffeisen PAC

La gara federativa sponsorizzata dalla Banca Raiffeisen di Olivone è giunta alla seconda edizione e ha visto vari atleti in gara. Dopo la fase eliminatoria (40 colpi) si è svolta la fase finale. Novità del 2010 era la categoria U14, ben frequentata dai nostri giovani.

Tra gli elite si riconferma Lorenza Caprara davanti a Devis Somazzi ed Enzo Jurietti. Fra gli U16-U20 Fabrizio Bozzetto si è imposto davanti a Nadine Burri-Giuliani e Damiano Borgna e infine nella categoria U14 ha avuto la meglio Ronny Bruschetti davanti a Pamela Mosca e Nicola Filippi.

Coppa Ticino 10m

Per la prima volta, oltre al tradizionale programma al fucile, sono state aperte le porte anche ai tiratori alla pistola. Questo fatto ha permesso di avere 28 tiratori che si sono



Nuovi record al fucile 10m.
Da sinistra: Paolo Kauz, Alice Peduzzi e Andrea Rossi.



5° Trofeo PAC Speranze Morini.
Fabrizio Bozzetto si aggiudica l'ambito premio.

misurati sulle 5 serate di gara in programma (ogni volta 1 programma di 60 colpi in 1 ora e 45 minuti). Nella classifica complessiva al fucile Luca Filippini ripete il successo del 2009, mentre Lorenzo Lucchini conquista la prima coppa P10.

5° Trofeo PAC Speranze Morini Competition Arms

Nella finale di Bellinzona, domenica 11 aprile 2010, Simone Wagner ha vinto chiaramente con 458.9 (362/96.9). Secondo e vincitore della pistola AC messa gentilmente in palio dalla fabbrica di Bedano è risultato Fabrizio Bozzetto con 455.1 (362/93.1). L'unica "lady" in finale, Nadine Burri-Giuliani ha chiuso al terzo posto con 435.0 (342/93.0).

Campionato individuale juniores PAC

Dopo le eliminatorie casalinghe ha avuto luogo la finale svizzera il 14 marzo a Schwadernau. Amaro quarto rango, a soli 4 decimi dal bronzo, fra gli U20 per Simone Wagner con 469.8 (375/94.8); pure 4. Andrea Nicoli con 451.6 (361/90.6) fra gli U16; vittoria di categoria per Davide Ferrari (371) e 3. rango per Franca Borgna (362) tra gli U14; ed infine 1. rango fra gli U12 per Martino Ambrosetti con 371.

Giornate della Gioventù

I migliori partecipanti dei corsi di istruzione giovanile FAC e PAC nelle società possono qualificarsi alla finale regionale che per noi, come regione centro, si svolge a Lucerna. Ottimi i risultati ottenuti dai nostri, dove segnaliamo il 1. rango di Martino Ambrosetti (U12) e tra gli U14 il 1. e il 3. posto con Franca Borgna e Davide Ferrari. Fra gli U16 il 2. e il 3. rango con Damiano Borgna e Andrea Nicoli. Sempre a Lucerna era in programma a fine marzo la finale nazionale. Nella categoria U12, Martino Ambrosetti e tra gli U14 Pamela Mosca hanno vinto la medaglia d'argento. Franca Borgna è 4. tra gli (U14).

Giornata cantonale 10m

Ben 60 i giovani in gara a Lugano per le giovanili cantonali. Un'interessante novità è stata la partecipazione, con un importante movimento giovanile, della società di Iseo-Agno (fucile) che ha portato ben 8 giovani, segno di un importante lavoro di formazione. Segnaliamo anche che 20 partecipanti gareggiavano per i colori della Tiratori Aria Compressa Blenio (TACB): chapeau! Le gare si sono svolte sul "programma breve" di 20 colpi di competizione. Al termine del pomeriggio di gara, i migliori delle varie categorie sono risultati al fucile 10m Giulio Marcionelli (U20) e Danko Cimbri (U14) e alla pistola 10m Fabrizio Bozzetto (U20), Oliver Bofelli (U14) e Martino Ambrosetti (U12).

Terminiamo in questo modo la carrellata dei risultati per la stagione appena conclusa. Ancora complimenti a tutti e ricordiamo che la FTST riproporrà la maestria estiva a 10m sul poligono di Bellinzona. Partecipiamo numerosi!

Tiro Obbligatorio - compendio

Ancora un po' di storia

Red. / Sul numero 19 vi abbiamo proposto una breve evoluzione del Tiro Obbligatorio negli anni. Nel frattempo siamo venuti a conoscenza di alcune informazioni supplementari che vi indichiamo brevemente.



Menzioni onorevoli del 1946 al tiro obbligatorio al fucile e al programma federale alla pistola 50m.

Ricordiamo che fin circa negli anni '80 non esisteva la cosiddetta "libertà di domicilio" e dunque i militi erano di principio obbligati ad effettuare il tiro obbligatorio nel poligono del proprio comune o del consorzio rispettivo. Eccezioni erano possibili, ma dietro autorizzazione del "dipartimento militare cantonale", da allegare anche al foglio di stand. Dai fogli di stand in nostro possesso, si evince che negli anni tra fine '50 e '60, il programma era effettivamente alternato. Nel 1959 ad esempio, le 24 cartucce previste, venivano impiegate nel modo seguente: 4 colpi di prova (da sparare a libera scelta ma prima dell'ultimo esercizio principale), 5 cpc su A5, 5 colpi (2 in 30" e 3 in 30") su A5, 5 cpc su A10 per terminare con 5 cpc su B mascherato. Nel totale venivano sommati sia i punti ottenuti che i colpiti.

Nel 1960, per contro, il programma era simile, ma invece del bersaglio A5 si sparava su B4 e invece del A10 sul B10. L'ultimo programma avveniva su bersaglio B mascherato: anche qui si contavano sia i colpiti che i punti.

Interessante notare che sul foglio di stand era previsto che "I tiratori deboli possono, già la prima volta, con il consenso del

gli esercizi lo stesso giorno o ulteriormente, devono tirare il programma intero a terra con appoggio."

Dal 1963 si rinuncia al bersaglio decimale passando risp. ad A5 o B4. Per tener meglio conto delle peculiarità del Fass57 appena introdotto, il terzo programma viene denominato "fuoco a raffiche" (sic!) e prevedeva 5 colpi in 90" dal primo colpo. Si conteggiano sempre ancora punti e colpiti. I tiratori al fucile o al moschetto possono eseguire gli esercizi con appoggio, per "parificarli" alle condizioni del fucile d'assalto.

L'alternanza dei bersagli dovrebbe essere continuata fino al 1975 compreso. A questo momento entra in vigore il programma valido fino al 1995 compreso e cioè (sempre 24 colpi ma senza più colpi di prova): 6 cpc su A5, 2 serie di 3 colpi fuoco rapido su A5 in 20" (30" con moschetto), 6 cpc su B4 e 6 colpi "fuoco accelerato" in 40" (60" con moschetto). Risultato minimo per superare l'esercizio: 50 punti. Dal 1996, considerando il sempre maggior numero di Fass90 in circolazione (con il magazzino da 20 colpi), il programma diventa quello attuale elencato nel numero 19.

monitorare, eseguire il programma intero a terra con appoggio. I rimasti (non hanno cioè raggiunto un totale di 60 punti e colpiti la prima volta n.d.a) che ripetono

Nuova denominazione

Dall'AIST all'USS-Assicurazioni

*Edy Ramelli / Conosciamo
meglio la "nostra" assicura-
zione, sperando chiaramente
di mai averne veramente
bisogno.*

Fondata nel 1888, la nostra cooperativa assicurativa per esattamente 120 anni ha portato la denominazione AIST per la lingua italiana (Assicurazione Infortuni delle Società svizzere di Tiro).

Con il 1.1.2008 vi è stata, su ordine dell'UFAP (Ufficio federale delle Assicurazioni private), la rivoluzionaria ristrutturazione con conseguente cambiamento di nome: "USS" per tutte e tre le lingue con l'aggiunta rispettivamente di "Versicherungen", "Assurances" e "Assicurazioni". Oggi molti tiratori ancora non si sono abituati alla nuova definizione. Ci vorrà ovviamente ancora un po' di tempo.

Se fino alla fine del 2007 l'AIST era retta da un comitato centrale che svolgeva tutte le mansioni, con le nuove disposizioni federali, tutto l'aspetto assicurativo che comprende i premi base, i sinistri, le assicurazioni speciali e tutta la parte "finanze", è stata staccata dal comitato e viene diretta dal direttore, carica ricoperta attualmente da H.R. Liechti. A capo del comitato vi è il presidente che per la legislatura in corso è Jean-Paul Grunenwald.

Inoltre l'USS-Assicurazioni è sotto la sorveglianza costante da parte della FINMA (autorità federale di sorveglianza del mercato finanziario) e costretta a far capo ad un ufficio di revisione esterno (la BDO AG di Berna) oltre che all'attuario, Dr. Marianne Ort di Zurigo, quale ulteriore organo di controllo dell'UFAP.

Se da un lato questa rivoluzione strutturale non si ripercuote minimamente sui soci, essa ha comportato un aumento sensibile delle spese per indennizzi (sorveglianza/revisione) che prima erano decisamente molto inferiori. La sede fino al 31.12.2007 è sempre stata Zurigo. Dal 1.1.2008 è stata trasferita a Berna, per evidenti ragioni fiscali.

I nuovi statuti, approvati in occasione dell'assemblea dei delegati del 2007 a Pratteln, sono entrati in vigore con il 1.1.2008. Alla recente assemblea a Landquart è stata approvata senza discussione e con due piccole modifiche suggerite in fase di consultazione, la revisione parziale delle Condizioni Generali d'Assicurazione (CGA). La modifica principale riguarda indubbiamente l'estensione della copertura assicurativa a tutte le attività delle società. Ne è conseguito un leggero adeguamento dei premi, compensato da tutta una serie di aumentate prestazioni, come risulta dalla "Tabella delle Garanzie", allegata alle CGA.

Queste ultime ed il relativo "Promemoria" saranno tradotti in italiano e dovrebbero essere inviati ai soci ancora entro la fine 2010.

Fino al termine della legislatura, che coinciderà pure con le mie dimissioni, oltre a svolgere il mio compito di traduttore, resto volentieri a disposizione delle società della Svizzera italiana, quale persona di collegamento con Hansueli Wälte, responsabile delle assicurazioni speciali e con Marcel Lattion, che si occupa dei sinistri.

I miei dati:

Edy Ramelli, Via Ginnasio 2, 6710 Biasca
Tel. 091 862 21 83, Natel 079 293 50 39
E-Mail: erabia@bluewin.ch

COLOMBO
CACCIA-PESCA-CENTRO GAS

Via Dogana 10
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 13 73
Fax 091 826 41 16
colombo.sagl@bluewin.ch
www.colombosagl.ch

Armi da caccia, tiro, difesa

Articoli da pesca

Coltelleria

Apparecchiature a gas

Deposito gas butano e propano

Orari d'apertura:

lunedì 13.30-18.30

martedì-venerdì 08.00-11.45 / 13.30-18.30

sabato 08.00-11.45

www.glocalprint.ch



**BIGLIETTI DA VISITA | VOLANTINI | BROCHURES | CARTA INTESTATA
LOCANDINE CARTOLINE | BUSTE | DOCUMENTAZIONE | SET DA TAVOLA**

**▶ preventivi immediati
▶ stampa digitale
▶ consegna a casa tua**

 **glocalprint.ch**

so quello che voglio!

Le donne nell'esercito sono
consapevoli, impegnate
e indipendenti.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Esercito svizzero

Interessata?

Allora ordina gratuitamente la documentazione inviando un sms al numero 723; «fda i cognome nome indirizzo NPA luogo data di nascita».

www.donnenellesercito.ch

Successo per l'iniziativa proposta dai Carabinieri bellinzonesi

Corsi per adulti anche con la pistola

Claudio Portavecchia / La sezione pistola della Società Carabinieri di Bellinzona offre corsi d'istruzione alla pistola aria compressa (PAC) nell'ambito dei "Corsi per adulti" del competente Dipartimento Educazione Cultura e Sport (DECS).

Il programma semestrale dei corsi per adulti redatto dal Dipartimento Educazione Cultura e sport, ha dato lo spunto per offrire un corso introduttivo alla pistola ad aria compressa. La PAC si presta bene ed è l'ideale per muovere i primi passi nel tiro sportivo: richiede poco materiale oltre all'attrezzo sportivo e al poligono. Il corso per adulti alla pistola 10m è stato presentato ai responsabili cantonali dell'istruzione e offerto per la prima volta nel programma del semestre invernale 2009-2010 sotto la rubrica "cultura generale". Organizzato sulla base di 8 partecipanti, per la durata di 5 serate, costa CHF 180.- a persona (più 30.- per il noleggio di pistole, bersagli, materiale didattico, ecc.). Gli organizzatori speravano di raggiungere il numero minimo di partecipanti: a sorpresa una ventina di persone si sono annunciate, obbligandoli a rinviare gli iscritti in soprannumero ad una seconda tornata.

I partecipanti – rigorosamente divisi a metà fra donne e uomini – provenivano da diverse regioni del Cantone: Leventina, Riviera, Bellinzonese e Luganese.

I primi passi del corso erano incentrati sulla conoscenza del mondo del tiro a segno, delle armi utilizzate e soprattutto delle norme di sicurezza. In seguito si è passati ai rudimenti del tiro vero e proprio: come impugnare, mirare, respirare, premere e la posizione esterna. Le difficoltà riscontrate dai partecipanti sono state diverse, ma sicuramente tutti hanno sfatato un mito già alla prima serata: colpire il bersaglio, anche solo a 10m, senza una tecnica corretta non è così semplice come appare nei film.

Durante le cinque serate i partecipanti hanno pian piano familiarizzato e all'ultima serata si sono cimentati in una gara di 20 colpi sui bersagli elettronici. Parte dell'ultima serata è stata dedicata alla spiegazione e prova con la carabina 10m e la PAC 5 colpi. Al termine tutti hanno ricevuto un attestato di partecipazione.

Il corso ha incontrato il favore dei partecipanti, tanto che alcuni di loro hanno deciso di continuare l'attività, approfittando della disponibili-

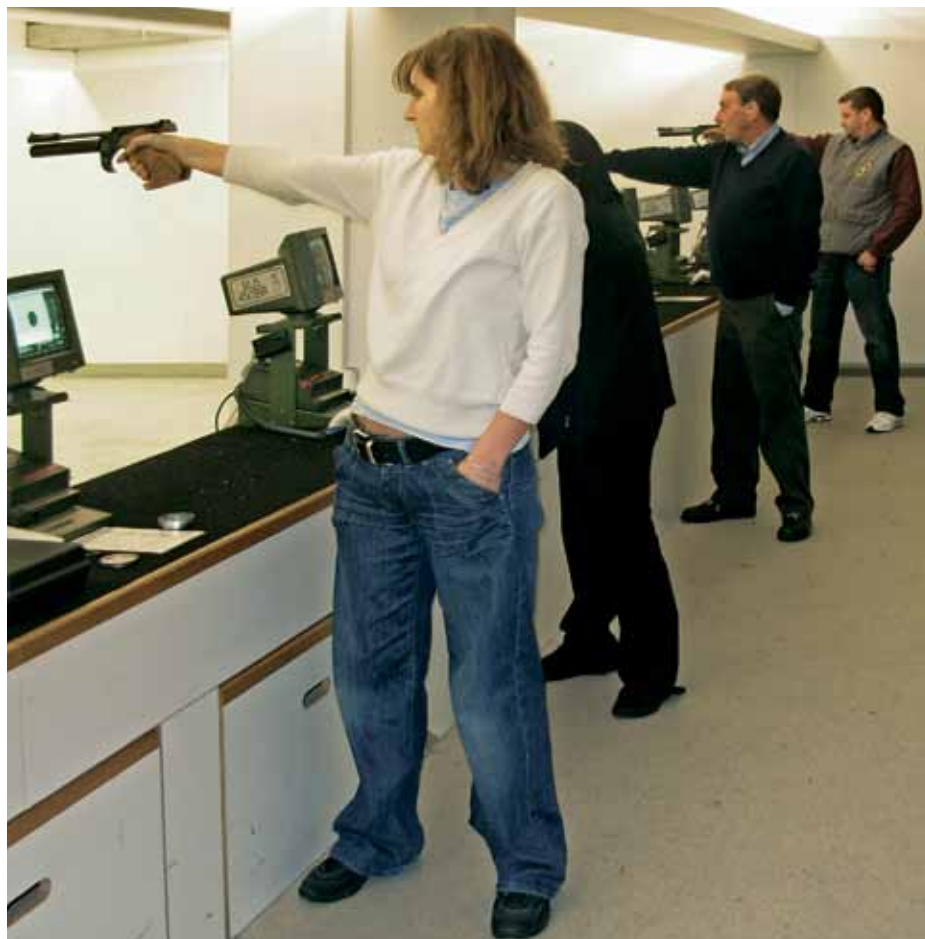
tà degli istruttori. Per una decina di serate fra i mesi di dicembre e marzo si sono ritrovati per un "corso di approfondimento".

Nel mese di marzo di quest'anno è partito il secondo corso con 7 partecipanti (una si è ritirata all'ultimo momento) ed è finito in aprile. Il programma ha ricalcato quello del corso precedente, adattandolo alle peculiarità del gruppo. Anche in questa seconda tornata i riscontri sono stati positivi a giudicare dal formulario di fine corso allestito dai partecipanti.

È importante sottolineare che non si tratta di corsi di istruzioni alle armi, bensì semplicemente cinque serate dove si gettano le basi per attività di tiro sportivo con pistole ad aria compressa.

Sull'esempio della Carabinieri di Bellinzona la Civici di Lugano offrirà un corso analogo nel proprio poligono il prossimo autunno.

Prendendo lo spunto da queste iniziative si potrebbe pensare di offrire corsi di questo tipo anche alla carabina: vero è che gli specialisti intravedono difficoltà, non tanto per gli attrezzi sportivi, bensì per la messa a disposizione del vestiario necessario. Ricordiamoci però che si tratta di corsi base rivolti a un pubblico di neofiti, il quale desidera avere un'idea di cos'è il tiro sportivo. Non è necessaria un'attrezzatura specifica, bensì persone competenti e volenterose disposte a dedicare qualche serata. Si potrebbe pensare anche a qualcosa di combinato: per esempio un corso carabina e pistola, dove i corsisti abbiano la possibilità di ottenere nozioni di base alle due discipline, in modo da eventualmente scegliere quella per loro più interessante. Qualsiasi disciplina si decida di mostrare non dimentichiamoci che le basi sono: mirare, respirare e premere!



Il tiro è una disciplina sportiva che permette ai neofiti di tutte le età di cimentarsi, ne è la dimostrazione l'ottima partecipazione riscontrata ai corsi per adulti organizzati dalla Società Carabinieri di Bellinzona.

Dal comitato nazionale

Riorganizzazione del comitato centrale

Red. / All'ultima assemblea nazionale dei delegati, Luca Filippini è stato eletto nel comitato centrale della Federazione svizzera.



A seguito della riorganizzazione messa in atto lo scorso anno, il comitato centrale risulta composto da 6 membri: la presidentessa Dora Andres, Andreas von Känel vice presidente e responsabile divisione fucile 10/50m, Daniel Sigenthaler divisione fucile 300m e dai tre nuovi eletti Paul Röthlisberger divisione pistola, Werner Kuratle e Luca Filippini membri del direttivo controlling.

Oltre alle tre divisioni operative

di cui sopra, la federazione dispone di due centri di competenza ("sport d'élite" e "organo federativo" con propri obiettivi e credito quadro) e di servizi centrali, ad esempio l'ambito di servizio formazione/speranze/giudici, che sono organicamente subordinate al direttore.

A livello federale si cercano di risolvere le problematiche esistenti anche a livello cantonale e in parte a livello societario: si cerca di far quadrare il cerchio che racchiude l'offerta verso i tiratori, le finanze e le relazioni pubbliche. Molto lavoro è già stato fatto in passato per avere strutture efficienti e dunque costi contenuti: molto resta però ancora da fare.

La prima riunione di comitato in maggio, è servita per gettare le basi del lavoro nel comitato e per scegliere il nuovo direttore della FST, nella persona di Patrick Nyfeler un giovane giurista, ufficiale federale di tiro, tiratore attivo anche in ambito di tiro dinamico con esperienze anche internazionali nella federazione di triathlon che sicuramente potranno essere d'aiuto nella sua nuova funzione.

Il direttivo controlling, presieduto dalla presidentessa, dovrà occuparsi anche di tenere sotto controllo il raggiungimento degli obiettivi dei centri di competenza come pure occuparsi di gestione e controllo di tutte quelle attività e contratti non prettamente attribuibili alle divisioni operative. I tre capi delle divisioni operative, formano un direttivo tiro che coordina e gestisce tutte le attività al fucile e alla pistola cercando di sfruttare le sinergie esistenti e, perché no, magari anche qualcuna finora non ancora vista.

Il lavoro per cercare di "vendere" la nostra attività federativa fuori dalle nostre mura è solo all'inizio: sarà necessario sondare anche nuove vie e nuovi canali di comunicazione. L'importante è di riuscire a garantire a tutti i nostri membri delle buone condizioni quadro per svolgere la nostra attività. Per le novità vi preghiamo di consultare il sito federativo www.swissshooting.ch che è stato rivisto nella forma. Nelle prossime settimane, anche il sito sarà interamente tradotto in italiano.

Competizioni internazionali

Ticinesi... internazionali!

Red. / Dopo anni di assenza, ecco nuovamente alcuni nostri atleti a rappresentare i colori nazionali in competizioni di alto livello.

Anni fa il Ticino è stato ben rappresentato a livello internazionale. Ci piace ricordare tra i nostri ultimi rappresentanti al fucile Gabriella Piona, Matteo Galli, Curzio Delbiaggio, Marco Colombo ed alla pistola Michel Ansermet, Eros De Berti, Dewis Somazzi ed Eliana Domeniconi.

Negli scorsi anni, la donna-junior Sara Rossi appartenente alle squadre regionali, aveva partecipato ad alcune competizioni anche con prestazioni di rilievo.

Uno degli obiettivi della federazione nazionale è di permettere anche ai membri dei quadri regionali e di transizione di raccogliere esperienze di gara a livello internazionale e "farsi le ossa". Questo onore è toccato nel 2010 anche ai tiratori al fucile Paolo Kauz di Vezia e ad Andrea Rossi di Bellinzona.

In questi incontri al fucile si gareggia normalmente sul programma olimpico completo e cioè a 10m (60 colpi in piedi) e a 50m al match olimpionico (60 colpi sdraiati) e nelle 3 posizioni (40 colpi sdraiati, 40 in piedi e 40 in ginocchio). I migliori 8 tiratori del singolo programma si misurano in una finalissima di 10 colpi comandati singolarmente.

Prime esperienze incoraggianti

Paolo ha potuto partecipare all'interessante trasferta ad Hannover (www.nssv-hannover.de) ai ISCH 2010 che sono durati circa una settimana. In Germania, pur confrontato



ad una forte concorrenza, Paolo non ha per niente sfigurato confermando il suo livello attuale (589 punti all'olimpionico, 1142 nelle tre posizioni e 584 al 10m). Solo la gara a 10m è risultata sotto le sue potenzialità. Al fucile 50m Paolo è risultato in entrambe le gare il miglior svizzero in gara.

Andrea ha gareggiato all'JIWK di Schwadernau, competizione juniores tra Svizzera e squadre tedesche ed austriache, dove ha anch'esso confermato i propri livelli attuali. Pur con risultati non eccelsi, Andrea si è imposto sia a 10m (584) che al match olimpionico (583). Nella gara in 3 posizioni, con 1129 di qualifica e 94.2 di finale ha ottenuto un buon 4. Rango a soli 2 decimi di punto dal podio. Questi risultati permetteranno ad Andrea di far parte della delegazione svizzera juniores che si recherà a Pilsen (Repubblica Ceca).

Necessario un lavoro intenso

Le nostre speranze, oltre alle sedute individuali in società, si allenano regolarmente sia a livello cantonale (1 volta alla settimana) che a livello regionale. Oltre all'impegno in tempo, vi è anche quello finanziario da non sottovalutare (trasferte, materiale ed equipaggiamento, munizioni, ecc.). Chi potesse e desiderasse sostenere in un modo o nell'altro l'attività sportiva delle nostre speranze, può contattare la redazione (tiroticino@ftst.ch). Grazie mille già fin d'ora!

Mirko Tantardini

Il nuovo Ufficiale Federale di Tiro



Nome:	Mirko
Cognome:	Tantardini
Data di nascita:	22 marzo 1959
Luogo di nascita:	Mendrisio
Stato civile:	Felicitemente coniugato e padre di 3 figlie
Abita a:	Morbio Inferiore
Professione:	Docente di scuola elementare
Hobby:	Tiro con la pistola, scacchi, storia militare
Mi piace:	Fare centro
Non mi piace:	Chi mena il can per l'aia
Sogno nel cassetto:	Tiro commemorativo per i 500 anni di Marignano

Norman Gobbi / Ad inizio anno il colonnello Mirko Tantardini di Morbio Inferiore è stato nominato dal Capo dell'Esercito nuovo Ufficiale Federale di Tiro del Circondario 17 che comprende il Ticino e il Moesano. Anche se ai più il suo nome è noto, soprattutto per l'attività sportiva in seno alla Liberi Tiratori Chiasso e per l'organizzazione di competizioni di tiro militare, ve lo presentiamo brevemente.

Cosa le sarebbe piaciuto fare da bambino?

Il pompiere.

Da organizzatore di una manifestazione internazionale di tiro militare, quale il Trofeo San Martino, ad "organizzatore" del tiro fuori servizio. Cosa l'ha spinto ad accettare questa nuova sfida?

Sicuramente l'amore per il tiro che, grazie al papà, ho coltivato fin da piccolissimo. L'essere un tiratore mi ha accompagnato sempre nelle mie esperienze educative e formative; devo molto a quanto ho appreso al poligono. Concentrazione, sicurezza, precisione, autocontrollo, disciplina, conoscenza di sé e dei propri limiti, camerateria... non sono materie del normale orario scolastico, ma sono virtù vissute in prima persona all'interno di una società di tiro.

La motivazione principale, che mi ha spinto ad accettare questa nuova sfida è che, oggi, il tiro è minacciato da un'errata visione della sicurezza. Alcuni politici e parte dei mass-media poi, cavalcano l'idea che senza armi e senza tiro avremo un mondo più sicuro e pacifico. Allora: "rumore", "piombo", "accordi internazionali", ecc. diventano la scusa per limitare, ridurre e far chiudere un'attività legata profondamente alla

nostra storia e alle nostre tradizioni di cittadini liberi e responsabili.

Ora, essere Ufficiale Federale di Tiro mi permette di mettere al servizio del mio Paese esperienze e competenze apprese in molti anni di militanza nell'esercito e nell'attività sportiva. Se il nostro ministro della difesa ha la pretesa di "Volere l'esercito migliore del mondo" io mi accontento di avere le installazioni più sicure ed a norma della Svizzera oltre ai migliori monitori di tiro.

L'Ufficiale Federale di Tiro ha svariate competenze. Può indicarci brevemente in cosa consiste il suo incarico?

In primo luogo mi occupo di assicurare il buon funzionamento del tiro fuori servizio.

Per questo importante compito mi avvalgo dell'aiuto e della competenza dei presidenti delle Commissioni Cantionali di Tiro (il tenente colonnello Curzio Cavadini, i maggiori Renato Belotti, Luigi Bazzi, Tiziano Guarisco e Michele Paganini) e di 10 capiriparto che distribuiti su tutto il circondario (Ticino e Mesolcina), controllano e sorvegliano, con le società di tiro, tutto quello che succede all'interno e all'esterno di un poligono. Agiscono affinché l'attività sia conforme ai regolamenti e alle prescrizioni di sicurezza. Questa è composta

principalmente da tre componenti: il tiratore, gli elementi strutturali del poligono (sicurezza passiva) e i monitori che sono i responsabili per la sorveglianza e l'esecuzione dei tiri.

In questi primi mesi mi sono concentrato sulla formazione dei monitori di tiro: sono stati svolti vari corsi di ripetizione e corsi per nuovi monitori. Con grande piacere siamo riusciti ad effettuare anche un corso, in lingua italiana, per 11 nuovi "capi corsi giovani tiratori". Complessivamente abbiamo formato 121 monitori di tiro.

Penso che le società di tiro abbiano capito l'importanza di disporre di personale preparato e aggiornato, sperando così che anche per i prossimi anni questa tendenza positiva si confermi.

Monitori formati significa pure maggior sicurezza negli impianti di tiro. Le visite, i sopralluoghi e le ispezioni eseguiti dai membri delle commissioni di tiro sono, comunque, necessari per verificare lo stato degli impianti. A volte si constatano carenze o situazioni al limite della sicurezza, non tanto per la negligenza dei tiratori, ma per la mancata o parziale manutenzione effettuata dagli enti preposti. Durante l'estate

intendo visionare la totalità degli impianti presenti nel circondario per rendermi conto di persona del loro stato.

Per quanto riguarda il singolo tiratore, il mio influsso è indiretto, ma spero che i messaggi lanciati ai corsi monitori possano giungere forti e chiari alle società e quindi ai loro membri.

Nel nostro Paese molte istituzioni si basano sul principio della milizia: cosa significa per lei questo termine?

La milizia, intesa come spirito di servizio, è uno dei principi fondamentali del nostro sistema democratico ed è alla base della nostra libertà individuale e nazionale.

La mia vita è un militare come miliziano nell'esercito, nelle associazioni sportive, culturali e nelle attività fuori servizio. Lo faccio con piacere e con la consapevolezza del contributo di tutti per una causa comune. Anche la milizia, però, ha dei limiti, ma non per questo deve essere sostituita interamente dai professionisti. La sfida per il futuro sarà quella di definire con chiarezza compiti e responsabilità e trovare la giusta proporzione tra gli svantaggi e i vantaggi dei due sistemi.

In Svizzera il tiro si basa su tre colonne: sport di massa, sport d'élite e tiro nell'interesse della difesa nazionale. Come convivono secondo lei queste tre componenti?

Fondamentalmente questi tre elementi hanno dimostrato e dimostrano di essere la giusta ricetta per il nostro paese. Purtroppo chi deve amalgamare e far crescere queste "colonne" a volte dimentica l'importanza dell'una o dell'altra negando loro l'appoggio e il sostegno.

Qual è il suo motto come Ufficiale Federale di Tiro?

Sicurezza, sicurezza e ancora sicurezza.

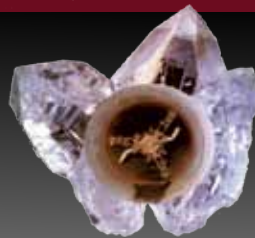
Ringraziamo Mirko Tantardini per la piacevole chiacchierata augurandogli Buon Lavoro che sicuramente non manca neanche a lui.



Mirko Tantardini con la famiglia.

Fratelli Darani SA

UFFICIO:
Fratelli DARANI SA, Via Balcengo 7a, Casella postale 1143, CH – 6760 FAIDO
Telefono: 091 – 866 10 22 Telefax: 091 – 866 28 29
OFFICINA:
Fratelli DARANI SA, Zona Isra, CH – 6745 GIORNICO
Telefono 091 - 864 12 89 Telefax 091 - 864 23 42



Sabbature e pulizie alta pressione
Protezioni anticorrosive
Rivestimenti di superfici
Pitture industriali e antifluoco
Pavimenti in resine sintetiche
Impermeabilizzazioni
Rivestimenti antigraffiti
Rivestimenti piscine, poliestere

www.darani.ch info@darani.ch

PROTEZIONI ANTICORROSIVE A GIORNICO

Contenitori, benne, silos, costruzioni metalliche



Veicoli

LAVORI ESEGUITI SUI CANTIERI

Protezioni anticorrosive per impianti idroelettrici



Treatments di costruzioni metalliche e rivestimenti anti-fuoco



Legno



Sabbature legno

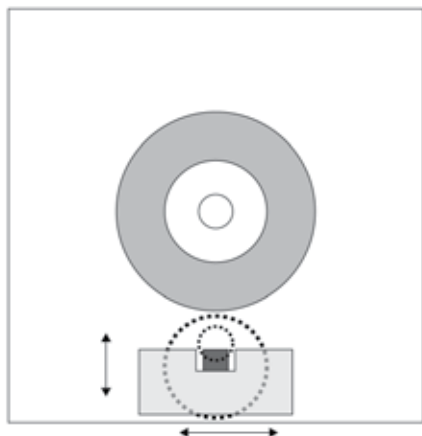
Sabbature granito



Mirare correttamente é la base del successo

Il controllo del punto di mira

Daniele Puccioni / Alcuni esercizi per allenare il controllo del punto di mira.



Uno dei punti importanti nelle fasi dell'esecuzione di un colpo è quella di avere una buona percezione e soprattutto controllo del punto di riferimento dei nostri organi di mira. Questo permette di percepire ogni minimo spostamento e di valutarne quanto ci discosteremo dal centro di rosata se il colpo partisse in quel momento. Oltre a questo il controllo muscolare del movimento permette di mantenere l'arma più stabile e di evitare il pericolo di sovra correggere con un movimento dell'arma maggiore di quanto si vorrebbe. Quindi dovremo accrescere le nostre capacità di controllo, in modo tale da fare rosate strette e circolari in qualsiasi punto del bersaglio indipendentemente dal nostro abituale punto di mira. Questo permette di sviluppare anche una capacità di valutare il valore dell'eventuale scostamento dal punto di mira usualmente prescelto.

1°Esercizio

Un semplice esercizio da prendere in esempio è quello di scegliere un punto qualsiasi del bersaglio, per fini pratici è preferibile sul bianco e nella metà inferiore del bersaglio, e sparare una quindicina di colpi, concentrando la massima attenzione sul punto di mira prescelto. Lo scopo ovviamente è quello di fare rosate più strette possibile, e vi accorgete fin dall'inizio che non è facile come sembra. Tendenzialmente, le prime volte si dovrebbe formare una rosata allungata che si avvicina sempre di più al bersaglio nero, in quanto ormai l'occhio è abituato a vedere e a riprodurre l'immagine a cui è abituato. Un'altra impressione è quella che i colpi vi sembreranno più vicini al nero di quanto previsto. Ma non lasciatevi influenzare da tutto questo. Tenete ben a mente il vostro momentaneo punto di riferimento e concentratevi su quello a fare il massimo. Una volta sparati i 15 colpi misurate il diametro della rosata: prima con tutti i

colpi, e poi fate un'altra misurazione togliendo i due colpi peggiori. In questo modo ottenete due dati: uno, il diametro completo che vi darà la misura nel tempo dei vostri progressi, l'altro quanto influiscono gli errori (in questo caso due) sul diametro della vostra rosata. Prendere un quaderno o qualsiasi cosa dove registrare: data-diametro-rosata completo e diametro parziale (senza i due colpi peggiori). Facendo costantemente questo esercizio potrete valutare i vostri progressi. Se arriverete in questo modo a fare rosate strette, avrete affinato un buon controllo della zona di mira, che vi faciliterà nelle competizioni e vi darà una maggior sicurezza durante lo scatto.

2°Esercizio

Questo esercizio si basa sulle premesse indicate nel post dell'esercizio n.1, con alcune varianti interessanti. È bene ricordare che ogni esercizio specifico che farete in allenamento deve essere stimolante e soprattutto interessarvi, poiché se proverete noia nel farlo, sarà assolutamente inutile. Questo è uno dei pochi esempi in cui abbiamo sia la componente tecnica (principale) che una componente agonistica (secondaria).

Scopo

Come nell'esercizio precedente, anche questo stimola l'attenzione verso la ricerca e il mantenere le mire in un punto da noi prescelto, inoltre aiuta a valutare nello spazio del bersaglio, l'entità dello spostamento in funzione del punto d'impatto del colpo. Oltre a questo aiuta ad aumentare il controllo muscolare e i micro-

movimenti di aggiustamento durante la mira.

Istruzioni

Mentre nell'altro era richiesto di scegliere un solo punto di mira e su quello procedere a produrre una rosata più stretta possibile, in questo il punto di mira è variabile per tutta l'estensione della zona sottostante al nero. Dovrete dichiarare un punteggio a raggiungere in 10 colpi, inferiore a 80, per esempio 75. Questo punteggio deve essere raggiunto esattamente, né un punto di meno né uno di più. Per poterlo fare sarete costretti a valutare colpo per colpo uno spostamento adeguato, per colpire il valore necessario. Quindi in teoria se avete scelto 70 si dovrebbe fare 10 volte 7, quindi se invece produrrete un 8 il colpo o i colpi successivi dovreste produrre un 6. Come potrete comprendere è un esercizio di una certa difficoltà, e quello che dovreste comprendere bene è che non è tanto importante riuscire a realizzare il punteggio dichiarato, quanto all'impegno e all'attenzione che mettete nel farlo. Il raggiungimento del punteggio è solo il fine ultimo, la verifica finale di quello che avete fatto, la parte importante è invece la valutazione e l'attenzione degli spostamenti sulla zona di mira. Quando avrete preso domestichezza sullo spazio sotto il nero, imparerete a valutare che spostarsi un minimo, mantenendo gli organi di mira allineati e scattando bene, non è poi così drammatico come pensate. In queste condizioni si può riuscire anche a fare dieci. Oltre a questo acquisirete una notevole sicurezza in più durante lo scatto.



Saper "mirare bene" è uno degli aspetti basilari del nostro sport.

© Roberto Filippini

L'importanza del corretto vestiario da tiro

Giacche, pantaloni, cappellini e altri accessori

Luca Filippini / Nel tiro al fucile è importante utilizzare un vestiario che dia la stabilità e protezione necessaria. Vediamo brevemente il perché.

Al fucile d'assalto, posizione a terra, la maggior parte dei tiratori non usa la bretella e dunque va bene una giacca da tiro normale che protegga i gomiti con un po' di imbottitura e, grazie alle gomme antiscivolo sui gomiti e sulla spalla forte, aiuti nella stabilità.

In tutti gli altri casi sia al fucile sport che al fucile d'ordinanza, quando si utilizza la bretella o la cinghia, è necessario oltre ai punti appena visti, che la giacca resti ferma durante tutta la sessione di tiro e non che la stessa scivoli sulle spalle o verso il collo del tiratore colpo dopo colpo. In caso contrario, ad ogni colpo avremo una situazione di partenza diversa e dunque un "punto zero", cioè una posizione sul bersaglio, diverso. I tiratori che affermano di "essere sempre allo stesso posto" in queste condizioni, non sono bugiardi: semplicemente compensano con la forza muscolare, con la respirazione o modificando ogni volta la propria posizione gli spostamenti del materiale con tutte le conseguenze del caso.

La giacca non necessariamente deve essere su misura, ma deve calzare in modo corretto. Se durante l'inverno la stessa si è "ristretta" si devono spostare i bottoni oppure ne serve una nuova di dimensioni maggiorate...

Pantaloni si o no?

Su poligoni "in salita" (Monte Ceneri ad esempio) l'uso degli appositi pantaloni, con le toppe antiscivolo sulle ginocchia, dà una maggiore stabilità anche nelle serie di solo 20-30 colpi. Personalmente utilizzo sempre il materiale completo (scarpe comprese) anche per serie di soli 20 colpi: mi permette di avere e di ricercare sempre le medesime sensazioni.

Si dimentica spesso che i pantaloni da tiro aiutano nella posizione a terra ad avere un migliore contatto con il terreno e, assieme alle scarpe, permettono di posizionare le gambe e

i piedi senza tensioni muscolari o di tendini e legamenti. Più la serie è lunga (ad esempio un match olimpionico di 60 colpi in 75 minuti) e più ci si accorge dell'importanza del materiale.

Cosa "mettere sotto"?

È importante avere dei vestiti sotto giacca e pantaloni: questi aiutano nella stabilità e danno una sensazione di benessere al tiratore sia nella stagione calda che in inverno. Pantaloni e una maglietta "primo strato" al meglio debbono calzare in modo abbastanza aderente in modo che non si muovano durante la sessione di tiro. Nei sotto-pantaloni è possibile avere ulteriori rinforzi sul sedere e sulle ginocchia a condizione di rispettare i vigenti regolamenti.

A livello internazionale, ma anche tra i tiratori

scelti dei marines e di altri corpi speciali, si tende ad avere 2 o più livelli di magliette (ad esempio maglietta e un giacchettino leggero): questa combinazione aiuta a limitare il passaggio delle pulsazioni e dunque ad essere più stabili.

Cosa offre il mercato

Il tiratore dovrebbe seguire maggiormente le tendenze di mercato non tanto per la moda ma per accorgersi dei nuovi materiali e ditte che appaiono. In Svizzera il mercato è dominato da 1-2 ditte, mentre le altre fanno un po' la figura di comparsa, non perché offrano materiali scadenti ma perché poco conosciute. Per gli stessi motivi, a livello internazionale, è raro trovare tiratori nelle finali ISSF con vestiario prodotto in Svizzera.

Oltre ad osservare il mercato, aiuta discutere con tiratori che impiegano altri materiali e magari aver la possibilità di provarli per rendersi conto delle differenti sensazioni. Non dimentichiamoci poi che una giacca, pantaloni, scarpe, ecc. non sono eterni. Dopo un certo periodo la resistenza del materiale cambia, lo stesso si consuma (penso qui alle toppe antiscivolo), ecc. e dunque è necessario sostituirlo. Il controllo periodico di tutto il proprio materiale (vestiario, armi, munizioni, occhiali, ecc.) e il seguire i prodotti che entrano sul mercato fanno anch'essi parte dell'allenamento del tiratore (possibilmente prima dell'inizio della stagione).



*L'abito non fa il monaco...
ma aiuta il tiratore!
Un equipaggiamento e
un'attrezzatura moderna
possono aiutare il tiratore.*



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!



FIN-RIP-PORT S.A.

c.p. 16, 6953 Lugaggia | Tel 091 943 38 28 | Fax 091 943 34 49
www.finriport.ch | info@finriport.ch



Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio
Gelosie in legno o in alluminio
Porte d'entrata, porte interne, armadi a muro e lavori diversi

Prosciutti scelti, stagionati all'aria
fresca nella Val Poschiavo

Prosciutto di montagna

Valposchiavo

SIRPIG SA - Brusio (GR)
Tel. 081 846 56 28
www.sirpig.ch

Informazioni ProTELL

Contro l'iniziativa popolare sulle armi

Willy Pfund* / Il nome dell'iniziativa popolare "protezione dalla violenza perpetrata con le armi" è seducente. Tuttavia quest'ultima non mira alla protezione dall'abuso di armi, bensì vuole abolire la consegna dell'arma al domicilio, la cessione a proprietà privata a fine servizio così come la detenzione privata di armi. Chi vuole acquistare, detenere, portare o utilizzare armi o munizioni deve essere in grado di fornire una prova di necessità.

L'iniziativa ha quale obiettivo il monopolio statale delle armi. La sua finalità è ideologica e la via che vuole percorrere populistica. Una conferma di tutto ciò sono le due foto su ANNABELLE 14-06 sulle quali si vede un padre posizionato al centro della famiglia che punta il FASS90 alla testa di sua moglie e il figlio che a sua volta le punta una pistola. Il PS Svizzera pubblicizza questa iniziativa con dei cartelloni raffiguranti "cinque dita insanguinate". In questo modo gli iniziativisti abusano delle emozioni dei cittadini, vogliono far credere alle donne, ai giovani e agli uomini senza un rapporto verso le armi da fuoco che "l'assenza di armi da fuoco in casa equivale all'assenza di casi di minaccia, di violenza domestica e di omicidi!".

Ogni omicidio con armi da fuoco è un omicidio di troppo, così come lo è ogni altro omicidio commesso con un qualsiasi altro oggetto. Tuttavia non è la disponibilità dell'arma o l'utilizzo dell'arma in sé che uccide bensì l'uomo che ne abusa. Ulteriori divieti non impediscono l'abuso di armi da fuoco o di altri oggetti. Per ridurre i casi di abuso si dovrebbe puntare sull'educazione dei giovani e della società ad un utilizzo responsabile degli oggetti pericolosi. Le attuali disposizioni vigenti sono più che sufficienti, tuttavia dovrebbero essere messe in atto in modo coerente da parte delle autorità esecutive e giuridiche.

È compito di tutti i detentori di armi comunicare alla popolazione i veri obiettivi dell'iniziativa. Non si tratta di altro che del divieto rispettivamente della severa limitazione della detenzione di armi tradizionale, legale e privata, dell'attività di caccia, dello sport del tiro così come dell'attività di collezionismo di armi. Utilizziamo al meglio tutte le occasioni per convincere i concittadini ad esprimere un chiaro NO all'iniziativa. Le 16 associazioni raggruppate nella "Comunità d'interesse del tiro svizzero (CIT)" lottano contro l'iniziativa unite all'Associazione Svizzera degli Ufficiali e all'Associazione Svizzera dei Sottoufficiali. I leader della campagna della CIT si stanno già preparando in modo ottimale alla lotta elettorale. Informazioni su www.protell.ch rispettivamente www.waffenverbot-nein.ch.

I prossimi passi della procedura sono i seguenti: l'iniziativa è stata inoltrata il 23.2.2009. Il 16.12.09 il Consiglio Federale ha richiesto alle Camere di rifiutare l'iniziativa senza controprogetto. La Commissione della politica di sicurezza del Consiglio nazionale (CPS CN) il 23.2.10 ha seguito la richiesta con voti 18:8. Il CN si occuperà dell'iniziativa durante la sessione estiva, giugno 2010, in seguito verrà discussa nella CPS del Consiglio degli Stati e dal Consiglio stesso. La votazione popolare è prevista per il 13.2.2011 o il 15.5.2011.

Non lasciamoci "abbindolare" dalla pubblicità tendenziosa degli iniziativisti. Tutti i detentori responsabili di armi e i cittadini ragionevoli combattono l'iniziativa in modo attivo secondo il motto:

Per la libertà e la fiducia.

* Presidente ProTELL

Volontari luganesi

Volontari per fede elvetica

Norman Gobbi / Il Corpo Volontari Luganesi venne costituito nel 1797 su richiesta della Dieta svizzera di Aarau, la quale temeva l'attacco delle truppe cisalpine, che avevano sbaragliato il fronte Austriaco in Lombardia e in tutto il Nord Italia. Il contingente era chiamato a difendere la Città di Lugano e contava circa 80 uomini. Il "Corpo Volontari Luganesi" si addestrava alla fine del XVIII secolo in una modesta costruzione in riva al Ceresio, in cui i militi stavano di guardia contro gli attacchi cisalpini via lago. Cosa che puntualmente avvenne nella notte tra il 14 e 15 febbraio 1798; alle ore 04.00 circa le truppe Cisalpine giunte da Campione sbarcarono alla foce del fiume Cassarate. Un primo gruppo di Cisalpini invase la Città, il secondo si avviò verso l'albergo Svizzero di proprietà del milite Giovanni Taglioretti, che prontamente diede l'allarme ai Volontari prima di essere ferito mortalmente dai Cisalpini.

All'Albergo Svizzero alloggiavano il Landfogto Traxler e l'ambasciatore Stockmann, che vennero fatti prigionieri dal manipolo cisalpino. I Volontari entrarono in azione subito dopo l'allarme partito dalle campane che battevano a martello; seguirono scontri a fuoco nelle vie cittadine e nei pressi dell'albergo Svizzero. Il pronto intervento dei Volontari fece retrocedere i Cisalpini che si arresero alle guardie cittadine.

Nel rapporto alla Dieta svizzera, l'ambasciatore Stockmann sottolineò che quegli eventi dimostrarono la fedeltà della maggioranza dei Ticinesi alla Svizzera, che meritava infine una maggiore libertà; la stessa venne però concessa da Napoleone nel 1803, con l'atto di Mediazione che sancì la nascita di un nuovo Stato: il Cantone e Repubblica del Ticino.

Dal 1803 al 1928 il Corpo venne soppiantato dalla "Guardia Svizzera". Nel 1929 la Municipalità di Lugano, in occasione del Tiro Federale di Bellinzona, ricostituì il Corpo come "guardia d'onore" della Città, dando loro uno statuto e una divisa.

Nel 2004 il Corpo festeggiò il 75esimo di ricostituzione; i Volontari resero visita in Vaticano alla Guardia papale svizzera, in occasione del giuramento delle nuove guardie in data 6 maggio, 498esimo anniversario del "Sacco di Roma".

Attualmente il Corpo dei Volontari Luganesi è composto da 43 militi, guidati dal comandante Rinaldo Lombardi e dal vice Flavio Scalena. Tutti sono dotati di uniformi e armi d'epoca, e dipendono direttamente dal Municipio di Lugano che provvede alle nomine e alle promozioni. I requisiti per farne parte sono: cittadinanza svizzera, adempimento degli obblighi militari e fedina penale pulita.



Il Corpo Volontari Luganesi venne costituito nel 1797 ed ancora oggi partecipa a numerose manifestazioni.

Costumi ticinesi ad Aarau

La Federazione Cantonale del Costume

Cinzia Crugnola* / La Federazione Cantonale del Costume Ticinese (FCCT) fu costituita a Locarno il 27 maggio 1937 sotto il nome di "Associazione ticinese dei costumi" allo scopo di difendere, far vivere e tramandare i costumi, i canti e le danze popolari ticinesi. È una sezione della Federazione Nazionale.

Primo presidente fu il professor Augusto Tarabori, che si avvaleva della preziosa collaborazione della professoressa Rachele Giudici, la quale già nel 1926 aveva ricevuto l'incarico da parte della "Società per la conservazione delle bellezze naturali ed artistiche" di raccogliere, studiare e ricostruire i costumi ticinesi.

Nel 1977 fu organizzato il primo Raduno della Federazione a Caslano al quale ne succedettero regolarmente altri in altre località del Cantone, con il preciso scopo di far conoscere e promuovere l'Associazione. Numerosi pure gli impegni fuori cantone: Feste federali dei costumi svizzeri, Feste dei pastori, Feste federali di ginnastica, solo per citarne alcuni.

Nel 1978 fu pubblicato il libro "Rachele Giudici e i suoi Costumi" a cura di Plinio Grossi e di Ebe De Gottardi nella ricorrenza del 500esimo della Battaglia dei Sassi Grossi di Giornico mentre nel 1984 fu stampato l'"Almanacco dei Costumi Ticinesi" sempre a cura della presidente e di Aldo Morosoli.

Nel 1987, nell'ambito del 50° di fondazione, fu organizzata l'Assemblea dei Delegati della Federazione Svizzera dei costumi a Bellinzona alla quale presenziarono 1500 associati in costume e che terminò con uno splendido corteo ripreso in diretta televisiva.

La FCCT oggi

Attualmente la FCCT conta ben 19 gruppi associati: l'Associazione Costumi Vallemaggia, la Bandella La Castellana, i Canterini di Lugano, il Concertino di Ravecchia, la Corale di Tesserete, il Coro Voce del Brenno e Gruppo Costumi Bleniesi, il Gruppo Canzoni e Costumi Ticinesi, il Gruppo Costumi Centovalli e Pedemonte, il Gruppo Costumi Chironichesi, il Gruppo Costumi di Giornico, il Gruppo Costumi Onsernone, il Gruppo Costumi Valcolla, il Gruppo Costumi Verzaschesi, il Gruppo Otello di Mendrisio, la Milizia Storica di Leontica, la Corale Vos dal Tesin di Ascona, la Corale Santa Cecilia di Monte Carasso, l'Eco di Lumino e, ultima entrata, la Pro Valle di Muggio.

I costumi popolari indossati da questi gruppi esprimono – nelle forme, nei colori, negli ornamenti – i modi di vita di un'epoca; sono tasselli di una visione ad ampio raggio di cultura che comprende l'artigianato, la danza e la musica. La conservazione del costume esula così dal puro e semplice aspetto folcloristico e conquista una dignità propria nella sua ragione di essere.

Per maggiori informazioni www.costumiticinesi.ch.

* Presidente FCCT



Il Gruppo durante una manifestazione ai castelli di Bellinzona.

Discipline diverse

CISM = sport + militare

Luca Filippini / L'associazione sportiva militare internazionale è stata fondata il 18 febbraio 1948 a Cannes dai rappresentanti dei 5 paesi Belgio, Danimarca, Francia, Lussemburgo e Olanda. Si tratta di una delle più grandi associazioni sportive al mondo con lo scopo di sviluppare lo sport militare su ampia base. Creata dopo la 2. guerra mondiale, aveva anche come scopo di migliorare e curare le relazioni amichevoli tra i vari eserciti e stati membri portando aiuto in ambito tecnico sportivo e fornire un contributo per la pace generale nel mondo.

Per raggiungere gli obiettivi è necessario avere contatti regolari tra le diverse forze armate per promuovere lo scambio di idee e migliorare la ricerca in ambito sportivo. Sono organizzati anche campionati del mondo CISM nei vari stati e nelle varie discipline curando i contatti con le varie federazioni sportive nazionali. Attualmente sono contemplati 26 sport a livello mondiale e altri solo a livello regionale o continentale.

Per quanto attiene il tiro sportivo, pochi sono i ticinesi che si cimentano o si sono cimentati in queste discipline. Su tutti ricordiamo Marcel Ansermet che vinse il titolo di campione del mondo a squadre nel 1979 e individuale un anno più tardi a Fort Benning (USA) alla pistola grosso calibro (l'attuale PPC).

CISM e tiro

In queste competizioni si utilizzano pistole e fucili che rispettano le regole internazionali della ISSF (International Sport Shooting Federation). Per gli uomini si usa il fucile standard 300m e la pistola a percussione centrale (PPC) a 25m mentre per le donne il fucile sport a 50m e la pistola a percussione anulare (PPA) a 25m.

Sono previste gare sia individuali che di squadra. Per gli uomini si gareggia a 300m con il fucile standard nelle 3 posizioni (3x20) e con il programma "fuoco celere militare" sempre nelle 3 posizioni. Alla pistola c'è la competizione individuale e di squadra sia nel programma tradizionale (30 colpi di precisione e 30 di duello) sia nel programma "fuoco celere militare" entrambe a 25m.

Le donne gareggiano anch'esse sia individualmente che di squadra: al fucile nel match a terra (60 colpi) che nelle tre posizioni (3x20) a 50m. Alla pistola con la PPA a 25m nel programma tradizionale 30+30 e nel programma "fuoco celere militare".

I programmi di tiro sono simili a quelli "civili abituali", tranne la parte "fuoco celere militare" che necessita di una breve spiegazione. Al fucile (uomini 300m) si spara un programma 3x20 e in ogni posizione si assolvono dunque due serie di 10 colpi nei seguenti limiti di tempo: 1 minuto e 30" a terra, 2 minuti in piedi e in ginocchio! Prima dell'inizio della competizione sono permessi colpi di prova illimitati in qualunque posizione di tiro in un massimo di 12'.

Alla pistola il programma di "fuoco celere" è il seguente (uomini con la PPC e donne con la PPA) ma negli stessi limiti di tempo: 4 serie di 5 colpi in ognuna 10", 4 serie di 5 colpi in ognuna 8", 4 serie di 5 colpi in ognuna 6".

Composizione delle squadre

La squadra maschile è composta al massimo da 5 tiratori e i 4 migliori risultati sono conteggiati per la classifica. La squadra femminile è composta da tre tiratrici e tutti i risultati vengono conteggiati per la classifica. Nazioni senza squadra, possono schierare uno o più tiratori individuali.

Ulteriori informazioni sul sito www.cism-milspport.org dove trovate anche la rivista mensile on-line (gratuita) "CISM Mag".

Storia nostra

I gettoni di tiro erano utilizzati anche in Ticino?

Fabio Luraschi / I collezionisti di medaglie e gettoni sanno che esistono i cosiddetti "gettoni di tiro". Ma che cosa sono esattamente?

Probabilmente nessun tiratore odierno si ricorda che cosa siano stati questi gettoni, anche perché furono utilizzati soprattutto nel XIX secolo. Vi sono gettoni di tiro in metallo (ottone, zinco, rame, bronzo, molto raramente in argento) e gettoni in carta o cartone. Essi avevano essenzialmente due funzioni. I gettoni metallici servivano di solito al tiratore per ritirare il numero di colpi pagato. Dopo avere versato i soldi alla cassa, egli riceveva un gettone. Consegnando in seguito il gettone al deposito delle munizioni avrebbe in questo modo ritirato i colpi per il tiro. I gettoni non sono quasi mai datati e questo permetteva alle società di utilizzarli per più anni o per più feste di tiro.

I gettoni di carta o cartone (in rarissimi casi, solo in occasione di grandi feste di tiro, si utilizzarono gettoni di metallo) servivano per definire il re del tiro, quando ancora non esistevano i libretti di tiro in cui si annotavano i risultati personali. Prima del concorso il tiratore poteva acquistare il numero desiderato di gettoni, talvolta un foglietto dal quale ritagliare ogni volta il gettone. Dentro lo stand, prima di ogni tiro, doveva consegnare al controllore uno di questi gettoni. Nel caso in cui faceva centro, poteva collezionare il gettone (il controllore lo metteva in un'apposita cassetta o in una busta con il nome del tiratore). Chi alla fine del tiro aveva raccolto più gettoni vinceva la gara e diventava re del tiro.

I gettoni in carta o in cartone sono rarissimi e si sono conservati solo in pochi casi. I gettoni metallici invece si trovano con maggiore frequenza. Nei mercatini ticinesi di antichità si trova spesso il gettone del Tiro Federale di Coira del 1842. Non è un gettone molto raro, ma il fatto che di tanto in tanto appaia in Ticino, potrebbe indicare che a quella festa federale di tiro parteciparono anche tiratori ticinesi. Molte volte infatti i tiratori conservavano i gettoni rimasti loro in tasca come ricordo della festa di tiro. Talvolta gli stessi gettoni usati nella gara di tiro venivano conati anche in argento e venduti ai tiratori come souvenir.



Alcuni gettoni del Tiro cantonale di Bellinzona.

Il Ticino è uno dei cantoni con meno gettoni di tiro. Questo significa che il loro utilizzo non era usuale da noi: infatti è un cantone con una forte tradizione di feste di tiro e questo è dimostrato non solo dagli archivi delle società di tiro ma anche dal numero elevatissimo di medaglie coniate in occasione e a ricordo delle feste di tiro (infatti il Ticino è, assieme a Ginevra, il cantone che ha coniato più medaglie di tiro, anche come premio per i migliori tiratori). Non si conoscono gettoni in carta o cartone (forse non se ne è conservato nemmeno uno oppure non ne sono mai stati prodotti). Sono noti solo tre gettoni metallici, due in zinco e uno in ottone. Uno di essi si trova abbastanza comunemente ed è stato coniato verso il 1890 dalla società dei carabinieri di Locarno. È di zinco e ha un diametro di 21 millimetri. Presenta sul diritto la scritta in circolo "(stella) CARABINIERI LOCARNO" ed ha al centro la croce federale raggiata. Il rovescio presenta al centro lo scudo cantonale con ai lati una corona di foglie di quercia e di alloro, cinta in basso da un nastro. Di questo gettone è nota una rara variante, scoperta solo nel 2006, che presenta sul diritto la cifra 10 contromarca-

ta. La contromarca è apposta al centro ed è grande quanto tutta la croce federale. Probabilmente questo raro gettone serviva a ritirare 10 colpi oppure 10 serie di colpi. Questa variante è nota per ora in un unico esemplare. Si conoscono poi due gettoni per il tiro cantonale di Bellinzona (con molta probabilità si tratta del Tiro cantonale liberale del 1895). Il primo è in ottone, con un diametro di 25 millimetri. Presenta sul diritto, al centro, la cifra "15" con attorno la scritta "TIRO CANTONALE BELLINZONA". Il rovescio presenta un bersaglio. Il secondo gettone di Bellinzona è identico al primo con la differenza che è in zinco

e la cifra al centro del diritto è "10". Sono rarissimi: del gettone in ottone si conosce un unico esemplare e del gettone in zinco due esemplari (sembra siano conservati al museo dei tiratori a Berna).

Oggi il campo dei gettoni di tiro è stato studiato e catalogato a fondo. In un libro-catalogo del 2005 sono elencati tutti i gettoni svizzeri noti (Richter Jürg, Die Schützenjettens der Schweiz, Gietl Verlag; ISBN 3-924861-95-1). Grazie in particolare alla passione di tre collezionisti, Kurt Muster e Heiner Stucker di Zurigo, Willi Rüegg di Berna, oggi tutti scomparsi, che per anni hanno raccolto, collezionato e studiato questi particolari gettoni, è stata creata un'unica grande collezione che, assieme alla raccolta del Museo dei Tiratori di Berna, ha permesso la pubblicazione del catalogo menzionato in precedenza. Anche le illustrazioni di questo articolo sono tratte da questo libro. L'autore ringrazia già sin d'ora tutti coloro che sapranno dargli maggiori informazioni sui gettoni di tiro ticinesi.

Armi d'ordinanza d'altri tempi

Il Revolver Svizzero Modello 1882

Riccardo Beretta / Il revolver modello 1882 a cavallo tra il 19esimo e il 20esimo secolo ha svolto un ruolo importante per l'armamento del nostro esercito. Grazie alle sue ridotte dimensioni ed un peso contenuto ha infatti permesso anche agli ufficiali non montati di disporre di un'arma adeguata.*

Già al momento dell'introduzione del Revolver modello 1878, primo revolver dell'esercito prodotto in Svizzera, era stato previsto lo studio di un revolver più piccolo e leggero per gli ufficiali non montati (cioè non a cavallo). Un'arma più leggera presupponeva evidentemente una riduzione del calibro.

Le prime forniture all'intendenza federale del materiale da guerra (KMV) ebbero luogo nel 1883 (tipo 1), le ultime nel novembre del 1937 (tipo 2). In totale, eccettuate le armi per scopi privati (polizia, ecc.), furono prodotti più di 37'000 esemplari di questo modello. La numerazione delle armi d'ordinanza arriva sino al numero 37'254.

Si possono distinguere due gruppi principali di produzione del revolver 1882: a) il tipo 1, del primo periodo di fabbricazione con l'impugnatura in ebanite nera con i numeri di serie sino al no. 20'000 circa;

b) il tipo 2 con l'impugnatura in legno con i numeri di serie sino al 37'254. Dal 1882 al 1900 sono stati consegnati all'Intendenza del materiale da guerra un minimo di 7'208 revolver a scopo militare e nello stesso periodo è pure stato prodotto un minimo di 8'503 revolver per scopi non militari (amministrazioni cantonali, privati).

I revolver del tipo 1, con l'impugnatura in ebanite nera, sono pure chiamati revolver per ufficiali, mentre le armi con l'impugnatura in legno, erano piuttosto destinate alla truppa. Questa differenziazione è solo parzialmente corretta poiché si conoscono armi con l'impugnatura in ebanite attribuite a sottufficiali e soldati. A partire dal 1895/96 furono previsti per la truppa revolver con l'impugnatura in legno. D'altronde si sa che i revolver del tipo 2 sono stati introdotti per la prima volta verso gli inizi del novecento, nel periodo in cui gli ufficiali cominciarono ad essere dotati della pistola Parabellum (modello 00). Dopo il 1900 furono prodotti unicamente revolver con l'impugnatura in legno. Le armi per ufficiali, revisionate dopo il 1906 dalla Waffenfabrik di Berna, furono sistematicamente provviste di guancette in legno.

Le varie modifiche / miglioramenti introdotti nel tempo

a) Miglioramento del portello di carica (sicurezza laterale), anno 1886-1887. La principale modifica, atta a migliorarne la sicurezza, è quella apportata al portello di carica. Tale miglioria, introdotta nel 1886, ha lo scopo di bloccare il cane, in qualsiasi posizione, quando si apre il portello di carica (leva abbassata orizzontalmente). La menzionata modifica è presente nei revolver a partire dal no. 1501 (serie militare) e dal no. 540 (serie privata).

b) Cambiamento della canna (ottagonale / circolare alla radice), anno 1886. I revolver sino al numero di serie 1500 hanno la canna ottagonale che continua sino all'inserimento con la carcassa. Nelle serie seguenti la canna è stata provvista di un supporto cilindrico di 2-3mm in modo da permettere una migliore chiusura, con un aggiustamento semplificato della canna. Questa modifica ha inoltre prodotto una differenza nella lunghezza della linea di mira, che subisce una variazione da 143mm a 145mm.

c) Miglioramento della carcassa (sostegno sopra il tamburo / aumento dello spessore) / anno 1891-92. L'aumento dello spessore della carcassa del revolver nella parte sovrastante il tamburo ha pure portato ad un miglioramento dell'arma. I primi revolver, sino al numero di serie 4000 circa (1891/92), presentano uno spessore di appena 3 millimetri. Le serie tra il numero 4000 ed il numero 17'000 (1892/1900) hanno uno spessore che varia da 3 ai 4 millimetri. Oltre il numero. 17'000 tale spessore è al minimo di 4 millimetri.

d) Introduzione di una placca in corrispondenza della culatta, anno 1893. L'aggiunta di una placca di rinforzo della culatta costituisce pure un perfezionamento importante. Si tratta di un pezzo in acciaio temprato, posato a coda di rondine, sulla parte destra della carcassa ed assicurata tramite una vite. Questa placca, intercambiabile, permette d'evitare la deformazione dell'arma nella parte compresa tra il cane ed il fondello della cartuccia. Le armi militari sino al no. 4300 e quelle civili sino al numero 3600 non possiedono, originariamente, la placca menzionata. Tuttavia, questo pezzo è stato spesso aggiunto dagli armaioli, al momento della revisione delle armi.



Revolver Svizzero
Modello 1882 con
guancette nere.



Revolver Svizzero
Modello 1882 con
impugnatura in legno.

L'introduzione di revolver per i ciclisti, 1892

Una delle varianti più significative del revolver 1882 è il modello 1882/93 per ciclisti destinato appunto a questi "specialisti" ed è identificabile in modo chiaro dalla modifica dell'anello del supporto. Una prima serie di 257 pezzi è stata consegnata nel settembre 1892 (no. 3231-3487), una seconda serie di 40 pezzi nel giugno 1896 (no. 5701-5740) ed un'ultima serie di 40 pezzi nel febbraio 1897 (no. 7086-7125).

Tabella anni di fabbricazione

Anno 1883	ordinanza	1'000	(1'000)	private	100
Anno 1884	ordinanza	400	(1'400)	private	540
Anno 1887	ordinanza	1'000	(2'400)	private	660
Anno 1890	ordinanza	1'200	(3'600)	private	1'300 (2'600)
Anno 1891	ordinanza	200	(3'800)	private	-
Anno 1892	ordinanza	200	(4'000)	private	-
Anno 1895	ordinanza	226	(4'226)	private	-
Anno 1896	ordinanza	1'168	(5'394)	private	1372
Anno 1897	ordinanza	614	(6'008)	private	1173
Anno 1898	ordinanza	500	(6'508)	private	1071
Anno 1899	ordinanza	500	(7'008)	private	1092
Anno 1900	ordinanza	200	(7'208)	private	1195 (8'503)
Anno 1901	ordinanza	350	(7'558)	private	-

Impieghi dei differenti tipi di revolver

Nell'anno 1886, la ripartizione delle armi da pugno era la seguente:

- revolver per ufficiali (attiva)
 - a) modello 1878, calibro 10,4 mm obbligatorio per gli ufficiali di cavalleria e gli ufficiali montati d'artiglieria;
 - b) modello 1882, calibro 7,5 mm, facoltativo per tutti gli altri ufficiali.

Nell'anno 1888 e 1891, gli ufficiali di Landwehr furono pure autorizzati ad acquistare, a prezzo ridotto, il revolver 1882. Il revolver calibro 7,5 fu destinato agli ufficiali non montati.

Nell'anno 1893, il revolver 1882, con una modifica dell'anello del supporto, fu attribuito ai ciclisti.

Nel 1898, il revolver, fu dato in dotazione, per regolamento, a tutti gli ufficiali eccettuati giustizia militare e i cappellani.

Nel 1909 avviene, tramite una specifica ordinanza del Consiglio federale, il riarmo di tutti gli ufficiali di nuova nomina con la pistola Parabellum. A partire dal 1912, solo la truppa viene armata con il revolver 1882 (tipo 2)

*Presidente Associazione Ticinese Collezionisti Armi

Revolver d'ordinanza svizzero, modello 1882

Prima variante (impugnatura in bachelite nera)

Produzione totale: 1500 pezzi
 Numeri di serie: 1-1500 (1-540 serie privata P)
 Fabbricazione: 1883-1884
 Specificità: Canna ottagonale che continua sino all'inserimento della carcassa (ohne Wulst). Senza placca di rinforzo della culatta (ohne Stossbodenplatte). Senza sicurezza laterale in corrispondenza del portello di caricamento (ohne Ladeklappensicherung). Parte superiore della carcassa fine sopra l'alloggiamento del rullo (appena 3mm)

Seconda variante (impugnatura in bachelite nera)

Produzione totale: 2800 pezzi circa
 Numeri di serie: 1501-4300 (540-3600 serie privata P)
 Fabbricazione: 1886-1892
 Specificità: Canna ottagonale provvista di un supporto cilindrico di 2-3mm in corrispondenza dell'inserimento con la carcassa (mit Wulst). Sicurezza laterale in corrispondenza del portello di caricamento (mit Ladeklappensicherung). Parte superiore della carcassa fine sopra l'alloggiamento del rullo (appena 3mm). Senza placca di rinforzo della culatta (ohne Stossbodenplatte)

Terza variante (impugnatura in bachelite nera)

Produzione totale: 15700 pezzi circa
 Numeri di serie: 4300-20000
 Fabbricazione: 1895-1900
 Specificità: Canna ottagonale provvista di un supporto cilindrico di 2-3mm in corrispondenza dell'inserimento con la carcassa (mit Wulst). Sicurezza laterale in corrispondenza del portello di caricamento (mit Ladeklappensicherung). Parte superiore della carcassa media sopra l'alloggiamento del rullo (3-4mm). Con placca di rinforzo della culatta (mit Stossbodenplatte)

Quarta variante (impugnatura in legno)

Produzione totale: 17254 pezzi circa
 Numeri di serie: 20'000-37254
 Fabbricazione: 1900-1933
 Specificità: Canna ottagonale con supporto cilindrico di 2-3mm in corrispondenza dell'inserimento con la carcassa (mit Wulst). Sicurezza laterale in corrispondenza del portello di caricamento (mit Ladeklappensicherung). Parte superiore della carcassa media sopra l'alloggiamento del rullo (minimo 4mm). Con placca di rinforzo della culatta (mit Stossbodenplatte)
 A partire dal No. 35'000 (ultima serie) tutti gli elementi (grilletto, cane, ecc.) sono bruniti

Quinta variante (Ciclisti / impugnatura in bachelite nera)

Produzione totale: 350-400 pezzi circa
 Numeri di serie: 3231-3487 (prima serie di 257 consegnata nel settembre 1892)
 5701-5740 (seconda serie di 40 pezzi consegnata nel giugno 1896)
 7086-7125 (ultima serie di 40 pezzi consegnata nel febbraio 1897)
 Specificità: 3231-3487 (vedi seconda variante)
 5701-5740 e 7086-7125 (vedi terza variante)

I Revolver 1882 arrivano sino al seguente numero di serie: No. 37'254

Tradizione - attività e attenzione ai giovani - idee

Tiratori Lucomagno: 135 anni!

Edy Ramelli / La fondazione della Società Tiratori del Lucomagno (STL) di Ponto Valentino risale al 1875. Quest'anno dunque viene festeggiato il compleanno numero 135.

La società è stata in verità fondata il 15.06.1873 con il nome di "Tiratori di Campagna di Ponto Valentino" ma ha avuto ancora un paio di anni di gestazione: i primi anni videro un'attività ridotta all'osso. Per questo motivo si ritiene la data del 1875 come vero inizio dell'attività a livello distrettuale. Il nome fu cambiato in "Tiratori del Lucomagno" nel 1876. L'attuale poligono di tiro societario in "Puntiröi" fu inaugurato nel 1900 e anch'esso compie nel 2010 ben 110 anni!

Tradizione

Nel suo interessante articolo "Una medaglia rara e una celebrazione storica problematica", Ferruccio Bolla si sofferma sulla significativa medaglia "Tiro Ponto Valentino 1900" con raffigurato il castello di Serravalle (sotto a sinistra carabina, bersaglio e scudo di tiro) e sul recto: "IV Centenario della Valle di Blenio nella Confederazione Svizzera".

All'origine di questa celebrazione ci fu l'avv. Brenno Bertoni, il quale a un certo punto della sua conferenza, tenuta per l'occasione nella Cantina della Festa, così si è espresso: "È assolutamente contrario alla verità storica il dare il 1803 come data della nostra entrata tra gli Svizzeri. Le nostre valli sono svizzere dal 1500 né più né meno che la gran parte degli altri Svizzeri d'allora" (Bolla soggiunge e precisa "però con la differenza che noi eravamo sudditi!").

La proposta di solennizzare con una festa patriottica il IV Centenario, la fece l'allora sindaco di Torre, Enrico Torriani, pure presidente della Società dei Tiratori del Piz Val Rhein di Torre e cognato di Brenno Bertoni, in occasione dell'Assemblea generale della società agricola del IX Circondario.

Le feste commemorative ebbero luogo sabato e domenica 4 e 5 agosto 1900 in località di "Pontirolo"; il prof. Gentile Strazzini vi portò l'allora "tradizionale brindisi alla patria" e il consigliere nazionale avv. Filippo Rusconi inneggiò alla pace nella famiglia bleniese.

Re del tiro fu Giovanni Conti.

La medaglia e di conseguenza la STL sono ora menzionate nei cataloghi di numismatica, il che non è poco!



Attività e attenzione ai giovani

La società di tiro bleniese è sicuramente fra le più attive a livello cantonale sulla lunga distanza e può vantare un movimento giovanile che fa invidia e che consegue da un po' di tempo allori su piano cantonale e nazionale non indifferenti. Alcuni di questi giovani – e ciò mi fa naturalmente particolare piacere – hanno ottenuto la loro formazione base, frequentando i corsi con la pistola 10m a Torre, presso la Tiratori Aria Compressa Blenio.

Ho sempre paragonato la STL un poco a molte società della Svizzera Interna, società che si spostano per recarsi ai vari tiri, in pullman, sempre accompagnati dai familiari e dai sostenitori.

L'aspetto conviviale, quello della "socievolezza", riveste nel nostro sport un ruolo molto importante e la STL gli ha dedicato e gli dedica tutt'ora un'attenzione particolare.

Idee

Fra le molte iniziative della STL mi piace ricordarne una recente che risale al 31.10 2009.

Proprio per legare con la popolazione e con le società sportive sorelle, a fine mese di ottobre dello scorso anno, la Tiratori del Lucomagno, in occasione dei 75 anni del locale Sci Club Crap, ha pensato bene di organizzare una simpatica gara di tiro, all'insegna di una sana amicizia. Sono state formate delle coppie, composte da un tiratore attivo e da uno sciatore, socio dello Sci Club. Il programma è stato concepito come "torneo a doppia eliminazione" con il chiaro intento di dare a tutti la possibilità di sparare almeno due volte.

È risultata vincitrice la coppia formata da Mirko Valentini e Vito Guidicelli con 572 punti e il migliore risultato individuale l'ha ottenuto con 315 (su un massimo di 325) il giovane campione locale Gionata Gianella.

La prestazione sportiva in queste circostanze riveste senz'altro la sua importanza, ma quel che resta in coloro che sono intervenuti, è soprattutto il ricordo di un'allegria e spensierata giornata, trascorsa fra amici e gente simpatica di tutte le età e coronata da un ottimo pranzetto a base di "risotto e luganighetta", il tutto all'insegna di una schietta amicizia.



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!

Iniziativa Armi

Il Nazionale ha deciso, il voto si avvicina

Norman Gobbi / Le Camere federali hanno dato il primo segnale positivo. Il Consiglio Nazionale al termine della sessione estiva ha respinto con 103 voti contro 66 (6 astenuti) l'iniziativa anti-armi. I ticinesi si sono comportati in maniera sparsa; contro l'iniziativa Fabio Abate e Norman Gobbi; a favore Marina Carobbio, Fabio Pedrina e Meinrado Robbiani; astenuta Chiara Simoneschi. Pure contrari all'iniziativa, ma assenti al momento del voto, il presidente del PLR svizzero Fulvio Pelli e il medico Ignazio Cassis.

Una decisione non scontata, visto che all'interno dei partiti borghesi ci sono state defezioni, mentre la Sinistra ha votato compatta a favore dell'iniziativa. Numerosi gli interventi in difesa del diritto vigente sulle armi, che è già stato inasprito negli ultimi anni, proprio a seguito di gravi fatti di cronaca. Infatti, l'iniziativa è anteriore a queste modifiche e quindi in buona parte superata.

L'iniziativa sfrutta le emozioni per attaccare l'esercito di milizia e il tiro sportivo, hanno sostenuto numerosi oratori dei partiti di centro-destra. Rendendo obbligatorio il deposito delle armi militari negli arsenali, il progetto non soltanto rende difficile lo svolgimento dei tiri obbligatori - hanno sostenuto - ma rimette in causa il principio stesso del soldato di milizia e non impedirà l'uso illegale di armi.

La sinistra ha invece ribadito che disporre facilmente di un'arma rafforza il rischio di suicidio o di crimine. In verità, queste tesi sono state contrastate da puntuali osservazioni, che sottolineano come le pulsioni al suicidio avvengono dopo maturate riflessioni e con soluzioni ben più diverse dalle sole armi.

L'iniziativa non tiene conto correttamente dei cacciatori e degli sportivi che detengono 580'000 armi; il loro diritto al possesso di un'arma (una deve essere giustificato). Il possesso di armi dette "del nonno" e similari, non sarebbe infatti più possibile.

A livello Svizzera Italiana è stato creato un comitato di contro campagna all'iniziativa. Sotto il motto "Libertà e Fiducia", il comitato vuole sensibilizzare la popolazione sui passi già intrapresi dal Legislatore



federale in materia di armi, mettendo in luce l'inadeguatezza dell'iniziativa nel combattere i reati e le violenze domestiche. Molte le adesioni, ma vogliamo avere molti cittadini oltre ai politici. Per questo potete scrivere un'e-mail a: libertafiducia@ftst.ch. Prima che l'iniziativa sia sottoposta a popolo e cantoni dovrà ancora essere esaminata dal Consiglio degli Stati. Il voto popolare è previsto a marzo o maggio-giugno 2011.

Festa Federale di Tiro 2010

FFT 2010: 4 luglio, giornata ufficiale

Red. / Un po' come Frauenfeld, sede della precedente FFT, anche la capitale argoviese è abituata a organizzare e ospitare manifestazioni di grandi dimensioni: nel 2005 è stata la volta della festa federale degli "Jodler" e nel 2007 quella degli "Alpigiani e della Lotta libera svizzera". Il comitato d'organizzazione, presieduto dall'ex consigliere di stato Ernst Hasler, è fiducioso di poter offrire agli appassionati del tiro a segno di tutta la nazione una festa ben organizzata e indimenticabile. Le iscrizioni, malgrado la diminuzione dei soci e delle società molte delle quali fuse, rispondono alle previsioni (già in breve tempo si sono raggiunti i 40'000 iscritti) e per il settore pistola si è già al di sopra delle più rosee attese. Il responsabile della divisione tiro, Werner Augstburger, precisa che già in marzo si sono visti costretti ad allargare l'offerta dei bersagli e grazie a un contratto di collaborazione con i responsabili dell'installazione regionale "Mühlescheer-Wohlenschwil" possono essere messi a disposizione ulteriori 18 bersagli a 300m moderni e funzionali.

Intanto procedono senza sosta le iscrizioni al tiro d'apertura. Venerdì 18 giugno, alle 20.30, presso il centro del tiro di Rapperswil, è in programma l'atteso concerto di gala della "Swiss Army Concert Band": il loro repertorio, oltre alla tradizionale musica bandistica, spazia dalla musica leggera internazionale, dalle più famose colonne sonore dei film fino al pop. Nella parte "show" entrano ripetutamente in azione diversi solisti di eccezionale bravura. Nel momento clou della serata il complesso, ormai di fama internazionale, nella sua uniforme rossa fiammante delle grandi occasioni eseguirà per la prima volta e in esclusiva la composizione redatta dal suo direttore, maggiore Christoph Walter, appositamente per la festa federale di tiro.

La stessa città in cui nell'anno 1824 ebbe luogo il primo tiro federale, ospita dal 18 giugno al 18 luglio per la quarta volta la più grande festa delle tiratrici e dei tiratori svizzeri.

Grande è pure l'attesa per la *giornata ufficiale* in programma domenica 4 luglio: la cerimonia inizierà alle 10.00 e sarà seguita dal banchetto nel tendone della festa. Dalle 14.00 alle 17.00 sfilerà attraverso le vie della città vecchia di Aarau il grande corteo, sotto il motto "tradizionale - originale". Invitiamo le nostre società a presenziare con le proprie bandiere e stendardi.

Intanto i responsabili match delle 26 federazioni cantonali sono invitati ad iscrivere le loro squadre a 300m, alla pistola e delle speranze al Match Intercantonale, che si svolgerà durante i giorni 15-16 luglio. Gli ultimissimi giorni saranno dedicati ai concorsi per i diversi "Re del Tiro".

Tiratrici e tiratori di tutta la nazione, tra il 18 giugno e 18 luglio l'appuntamento per tutti è nella regione di Aarau: evviva la FFT 2010!

Una bella esposizione sulle ultime azioni sul fronte Sud

I Fatti di Chiasso 1945

Luca Filippini / Una breve presentazione della bella esposizione tenutasi recentemente a Chiasso per commemorare le ultime azioni sul fronte Sud.

Recentemente, nello Spazio Officina della città di Chiasso è stata presentata al pubblico una mostra sui "Fatti di Chiasso" avvenuti a fine aprile 1945 al termine della guerra in Italia. È stata una mostra molto ben curata e soprattutto dove vi erano a disposizione vari "ciceroni" che spiegavano ai visitatori in modo semplice ma dettagliato e, possiamo dirlo, con orgoglio i fatti e il materiale e le fotografie esposte.



Positivo il fatto che oltre 1000 ragazzi delle scuole del Mendrisiotto sono stati portati alla mostra e hanno potuto sentire e vedere cosa è successo nella città di confine 65 anni fa e di cui, a dire il vero, poco si è parlato nel passato. Inoltre per le scuole superiori si è organizzato un incontro con gli ultimi reduci dei fatti di Chiasso e gli storici. In questo pomeriggio di approfondimento si è potuto far vivere e studiare la storia fuori dai banchi di scuola.

Il gruppo di lavoro ha preparato anche il sito <http://www.chiasso1945.ch> con molte spiegazioni e da cui vi proponiamo un breve estratto sui "Fatti di Chiasso".

"Fine aprile 1945, l'intero Nord Italia si è sollevato e vengono liberate le maggiori città fra le quali Milano. Il governo della RSI (Repubblica Sociale Italiana), fondato a Salò nel settembre del 1943, è agonizzante. Le truppe tedesche si ritirano verso la Germania o spingendosi verso la nostra frontiera per rifugiarsi. Non è una rotta, ma un ritiro ordinato di truppe ancora efficienti e in pieno assetto di guerra. La caduta della Repubblica Sociale si manifesta al posto di confine di Chiasso quando i doganieri germanici abbandonano il posto consegnandosi alle nostre guardie di confine e i militi della Guardia di Finanza italiana ammainano la bandiera di Salò e issano sul pennone la bandiera sabauda.

Il 27 aprile una colonna di militari tedeschi arriva in dogana. Le truppe svizzere poste a difesa della frontiera hanno il preciso ordine di non

lasciare entrare nessun militare. La tensione dei momenti traspare dai diversi colloqui che intercorrono fra ufficiali del nostro esercito e quelli germanici. I tedeschi in armi non vogliono arrendersi ai partigiani e desiderano entrare in Svizzera, con la forza se necessario. Nel frattempo si ha notizia che all'hotel Metropol di Como si è installato il comando alleato.

Il colonnello Mario Martinoni, comandante del reggimento di fanteria 32, decide di prendere personalmente contatto con il comando alleato per risolvere la questione. Predisponendo una vettura che porti ben in vista la nostra bandiera e una bandiera bianca; il colonnello Martinoni prende posto nell'autovettura insieme l'avv. Franco Brenni, console svizzero a Milano. A Como il col Martinoni si incontra con il maggiore Joseph McDivitt della V armata americana, stabilendo le modalità di resa delle truppe tedesche che sono ferme alla frontiera svizzera. I sorrisi sui visi del colonnello e del maggiore sono un'evidente dimostrazione dell'intesa raggiunta.

Il maggiore McDivitt si reca con alcune jeep fino alla dogana dove, dopo breve discussione con gli ufficiali tedeschi, questi depongono le armi alle truppe americane cessando di fatto di essere una minaccia. Un'autoblinda, fatta rimanere fuori Ponte Chiasso per non esacerbare ulteriormente gli animi, arriva per scortare i militi tedeschi verso Como. L'inviolabilità del territorio svizzero è stata rispettata."

Gli organizzatori, dietro insistenti richieste dei visitatori della mostra, hanno deciso di pubblicare anche un libro sugli avvenimenti e sul materiale, in parte inedito, ritrovato. Gli interessati possono annunciarsi tramite il sito della manifestazione.



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!

Un sito a 360 gradi

La federazione francese in internet

Red. /Semplice, accessibile e informativo: si potrebbe riassumere in questo modo il sito della federazione francese di tiro www.fftir.org. Un unico luogo che contiene molti tipi di informazione di facile accesso sia per l'appassionato tiratore sportivo sia per il neofita, il curioso come pure per il collezionista.

Nella rubrica "conoscere il tiro" è possibile farsi ad esempio un'idea delle varie discipline: si passa da quelle olimpiche, alle armi ad avancarica transitando per la balestra e le "armes réglementaires" che altro non sono che ex-ordinanza come i nostri fass90 o derivazioni di M16, ecc.

Sono presenti anche articoli tecnici, ad esempio sulla selezione delle munizioni in .22LR, oppure sulla problematica "Tiro e protezione dell'udito", ecc.

Vi è inoltre una sottosezione dove si presenta il "manuale di iniziazione al tiro" e tutte le varie discipline con i loro regolamenti tecnici e programmi di gara. La Federazione francese è molto più di larghe vedute che non la nostra: infatti se date un'occhiata alle discipline offerte ce ne sono veramente per tutti i gusti. Anche in Francia esistono gare con armi ex-ordinanza come abbiamo visto (fucile a 200m, pistola a 25m): alcune belle immagini anche di queste ultime discipline (tiro a terra ma SENZA bipiede...) danno un'idea dell'attività.

Recentemente è stato aggiunto anche un servizio di video che si può raggiungere dalla homepage: si offrono brevi filmati informativi su vari temi.

Vale la pena "farsi un giro": si possono trovare informazioni utili anche per coloro che si occupano dell'istruzione nelle nostre società.



Internet è un ottimo modo per farsi conoscere e pubblicizzare la propria attività; il sito francese www.fftir.org è un luogo di incontro anche per appassionati non solo di discipline olimpiche.

Una rivista gratuita online

Target Shooter, una rivista online



Red. / La rivista mensile gratuita online Target Shooter, www.targetshooter.co.uk, nasce nell'aprile 2009 dalle ceneri di Target Sports, vera rivista cartacea come le conosciamo anche alle nostre latitudini. Purtroppo, Target Sports non riusciva più a sopravvivere a causa delle difficoltà finanziarie in cui si trovava. In questo modo i lettori britannici restavano senza una rivista specifica sullo sport del tiro. Un gruppo di appassionati collaboratori della testata, ha però deciso di affrontare la nuova sfida, cambiando semplicemente il canale di distribuzione della rivista: internet.

*www.targetshooter.co.uk
una buona fonte di informazione*

Cambia il canale di distribuzione

Digitando <http://www.targetshooter.co.uk> si ottiene accesso alla rivista, scritta interamente in lingua inglese, che può essere semplicemente scaricata oppure sfogliata online.

Gli articoli sono scritti da tiratori appassionati che inizialmente si sono messi a lavorare a titolo di volontariato. I testi spaziano da analisi su materiali e armi, a resoconti di competizioni, presentazione di novità in ambito di armi, munizioni, balistica e ricarica, ecc.

Vengono presentati temi un po' per tutti i gusti, dallo sport, alle armi ex-ordinanza (come il fucile svedese M41 versione da tiratore scelto nel numero di aprile 2009) che sicuramente interessano una vasta schiera di lettori. Sfogliare la rivista a schermo è molto interessante e permette anche di accedere direttamente alle pagine di inserzionisti o a siti di approfondimento, semplicemente con un click: idea molto interessante anche per gli inserzionisti!

Allargare le conoscenze

Essendo una pubblicazione inglese, presenta anche attività poco conosciute da noi, come ad esempio il "Field target" praticato con fucili ad aria compressa all'esterno o il resoconto di gare di tiro a lunga distanza o di tiro dinamico, o ancora la presentazione del Bench Rest. Questi articoli permettono anche ai tiratori nostrani, di farsi almeno un'idea di cosa accade oltre i nostri confini e di approfondire a costo zero il vasto tema dello sport del tiro.

Attualmente la rivista ha raggiunto circa 10'000 lettori ogni mese. Un bel traguardo, non c'è che dire e un ottimo ringraziamento per gli entusiasti membri della redazione.

Festa nazionale ...

Il distintivo del 1. Agosto

Roberta Filippini / "Pro Patria" raccoglie fondi per sostenere progetti culturali e sociali. Non riceve sovvenzioni pubbliche: è un'istituzione di pubblica utilità che ha festeggiato i 100 anni nel 2009 (ulteriori informazioni in www.propatria.ch).

Il Comitato svizzero per la Festa nazionale - l'odierna Fondazione svizzera Pro Patria - fu fondato 100 anni fa. La sua nascita e sviluppo sono strettamente legati al 1° Agosto. Nel 1889 il Consiglio Federale indirizzò ai consiglieri un messaggio „riguardante l'organizzazione di una festa nazionale di carattere laico dedicata alla nascita della Confederazione” e proponeva il 1° Agosto 1891 come solenne data commemorativa.

1891: il 1° Agosto è Festa nazionale

La festa del 1891 riscosse un enorme successo e il 1° Agosto occupò ben presto un posto fisso nel calendario delle festività svizzere. Nel 1899 il Consiglio Federale propose ai cantoni di far suonare a festa le campane di tutto il Paese la sera del 1° Agosto. In molte località fu introdotta l'usanza di accendere falò sulle alture la notte del 1° Agosto. L'antico mito legato al Giuramento del Rütli - rafforzatosi con il rapporto del Rütli del Generale Guisan e con le celebrazioni del 1941 per i 650 anni della Confederazione - trovò rinnovato vigore nel nuovo mito nazionale del 1° Agosto.

Su questo sfondo storico-emotivo, alcune importanti personalità, guidate dal commerciante sangallese Albert Schuster, dettero vita nel 1909 al «Dono svizzero della Festa nazionale». Con questa iniziativa intendevano arricchire di nuovi significati la Festa coinvolgendo in modo attivo la popolazione. Attraverso una raccolta fondi annuale legata alla Festa, i fondatori volevano promuovere la solidarietà in tutto il Paese.

I primi sostenitori: il Consiglio Federale e la Posta

Il Consiglio Federale riconobbe subito il valore e il significato civico di una donazione d'interesse collettivo legata alla Festa nazionale. Sostenne in ogni modo i fondatori e li mise in diretto contatto con la Posta. Il 17 aprile 1909 i promotori motivarono la loro richiesta alla direzione generale delle Poste con queste parole: „Il 1° Agosto viene festeggiato con discorsi solenni e vivaci, falò e fuochi d'artificio, ma rischia di appiattirsi, di perdere di significato.” Proposero la vendita di cartoline postali, appositamente create da rinomati artisti svizzeri, provviste di una sovrattassa a scopo di beneficenza. Il ricavato doveva essere destinato a un'istituzione di pubblica utilità. Il 10 maggio 1909 la direzione delle Poste diede l'avallo. Il 16 dicem-

bre si riunì a Berna l'assemblea costitutiva del Comitato per la Festa nazionale. Il 4 febbraio 1910 la Posta e il Comitato per la Festa nazionale

sugellarono l'accordo con un contratto. Primo presidente fu il dottor Johann Friedrich Schmid, in seguito direttore dell'Ufficio federale della sanità pubblica, che rimase in carica fino al 1916. Albert Schuster, Spiritus Rector del Dono per la Festa nazionale, riservò per sé il più „modesto” ruolo di segretario.

Cartoline - Francobolli - Distintivi

Il 1° agosto 1910 fu messa in vendita la prima cartolina postale speciale. L'autore era l'artista sangallese Richard Schaupp (1871-1954). La cartolina era intitolata „I custodi della Patria” e ritraeva Guglielmo Tell e Arnold Winkelried. Essa recava già la scritta „Pro Patria”, anche se questo termine non apparteneva ancora al vocabolario ufficiale del Comitato per la Festa nazionale. Una cartolina costava allora 20 centesimi. Il ricavato della prima raccolta fondi, pari a 29'000 franchi, fu destinato alle vittime di alcune catastrofiche alluvioni. L'obiettivo delle raccolte dei primi decenni venne sempre concordato con il Consiglio Federale. Nel 1923 fu introdotto il distintivo del 1° Agosto, nato dalla necessità di trovare un ulteriore mezzo di raccolta fondi, venduto allora alla considerevole cifra di un franco. Questo mezzo di raccolta, molto simbolico, riscosse fin dall'inizio grande successo. Il culmine fu raggiunto nel 1945, quando ne furono venduti ben 900'000. Nel 1938 fece la sua comparsa un terzo strumento: il francobollo della Festa nazionale con sovrattassa. Il soggetto dei francobolli da 10 centesimi era la Cappella di Tell e la sovrattassa ammontava a 10 centesimi. Nel 1952 il riferimento alla Festa nazionale presente sui francobolli, fu sostituito dalla scritta „Pro Patria”. Nel 1967 la vendita di francobolli raggiunse il massimo storico: 37 milioni di esemplari venduti. La sovrattassa delle cartoline postali fu abolita nel 1938; le cartoline rimasero però molto popolari come oggetti artistici fino al 1960.

Instancabili... alla ricerca di alleati!

I primi anni del Dono per la Festa nazionale furono estremamente movimentati e non pote-

va essere altrimenti. „Tutti per uno e uno per tutti!”, era allora la parola d'ordine. Le risposte alle richieste di sostegno non furono però sempre positive. La distribuzione delle cartoline postali pose inoltre il comitato dinanzi a notevoli problemi di tipo organizzativo, poiché gli uffici postali



Il distintivo del 1° agosto del 1923 da avvio ad una lunga serie che continua ancora oggi.

vendevano le cartoline artistiche solo su richiesta. Era perciò indispensabile creare una rete autonoma da affiancare alla distribuzione ordinaria effettuata dalla Posta. Tra i primi alleati ci furono la Federazione svizzera dei samaritani e l'Heimatschutz Svizzera. Il movimento patriottico sviluppatosi all'inizio della Prima guerra mondiale portò ulteriori rinforzi grazie a varie compagnie di ufficiali e sottufficiali, circoli militari e società di tiro e alla Federazione svizzera di ginnastica. Un prezioso sostegno al Comitato per la Festa nazionale fu dato, a partire dagli anni venti, anche dall'associazione degli albergatori. Indispensabili sostenitori delle raccolte fondi divennero ben presto le scuole, ancora oggi molto impegnate.

„Tutti per uno e uno per tutti!”

Nel periodo del secondo dopoguerra, molte raccolte contribuirono ad aiutare cittadini bisognosi e minoranze in difficoltà. I due conflitti mondiali furono alla base di diverse raccolte fondi a favore di soldati svizzeri impegnati al confine. La prima raccolta di questo tipo fu effettuata nel 1916. Nel 1918, 1929, 1940 e 1968 il ricavato confluì nel Dono nazionale svizzero per i soldati e per le loro famiglie. Quanto fosse radicato nell'esercito il Dono per la Festa nazionale lo dimostra anche l'esempio del generale Guisan: nel 1940 egli autorizzò tutti i militi a portare il distintivo della Festa nazionale la sera del 31 luglio e il 1° Agosto; nel 1942 raccomandò l'acquisto del distintivo.

Molte importanti organizzazioni bisognose hanno potuto fare affidamento sui proventi delle Donazioni per la Festa nazionale e questo costituisce sicuramente un motivo d'orgoglio. Per decenni fu portata avanti anche una stretta collaborazione con le società femminili svizzere che beneficiarono dei proventi delle raccolte negli anni 1956, 1970, 1979, 1989 e 1995. Non fu dimenticata nemmeno la „Quinta Svizzera”. Agli svizzeri all'estero e alla segreteria „Svizzeri all'estero” della Nuova Società Elvetica furono dedicate le raccolte degli anni 1924, 1938, 1953, 1959, 1965, 1972, 1978 e 1984. Ancora oggi, in tutte le parti del mondo, cittadine e cittadini svizzeri esprimono la loro gratitudine nei confronti di Pro Patria comprando il distintivo del 1° Agosto.

Al servizio della natura e della cultura

Con il costante sviluppo delle istituzioni sociali, pubbliche e private, l'obiettivo principale delle raccolte è stato indirizzato sempre più verso temi legati alla natura e ai paesaggi culturali, alla storia e alla salvaguardia dei monumenti. Già nel 1933 furono sostenuti la Lega svizzera per la protezione della natura (l'attuale Pro Natura) e l'Heimatschutz Svizzera. Nel 1941 e nel 1952 i beneficiari furono alcune grandi società storiche del nostro Paese. Nel 1964 i fondi andarono all'Aiuto svizzero ai Montanari, nel 1983 alle foreste svizzere. Nel 1976 una parte dei proventi fu destinata alla conservazione dei monumenti e all'Heimatschutz; nel 1992

l'intero ricavato servì a finanziare la salvaguardia di particolari siti e monumenti storici. Da allora Pro Patria sostiene in primo luogo il recupero, la cura e la conservazione di significativi monumenti e paesaggi culturali.

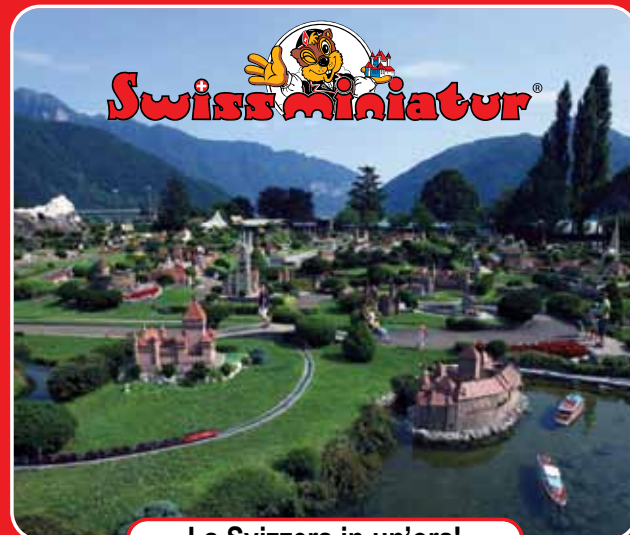
Il 1° gennaio 1992 dall'Associazione Dono svizzero per la Festa nazionale è nata la Fondazione svizzera Pro Patria. Nel corso degli anni il nome e la struttura organizzativa sono cambiati; gli organi direttivi sono però sempre rimasti fedeli agli ideali e ai nobili scopi dei fondatori.

Il distintivo 2010

Il distintivo di quest'anno è formato da un medaglione dorato e da un nastro rosso e bianco, simbolo della bandiera nazionale. Il distintivo viene montato da persone disabili in diversi laboratori del nostro Paese ed è in vendita a CHF 5.-- .



Il distintivo del 1° agosto acquistabile quest'anno.



La Svizzera in un'ora!



Aperto giornalmente dal 13 marzo al 14 novembre 2010 dalle 09.00 alle 18.00.
Per informazioni sulle aperture serali consultare il sito.

Lugano-Melide - Tel: +41(0)91.640.10.60
www.swissminiatur.ch - info@swissminiatur.ch



Per la vostra sicurezza.

Divisione regionale di Lugano
Via Cantonale 9
6900 Lugano
Tel: +41 91 910 91 00
Fax: +41 91 910 91 00
www.securitas.ch

 **SECURITAS**

Cacciatore, tiratore e pilota:
un assicuratore per noi!

Davide Toscanelli
Consulente assicurativo

Telefono 091 224 24 07
Telefax 091 224 24 49
Mobile 079 690 12 38
davide.toscanelli@mobi.ch
www.mobilugano.ch

La Mobiliare
Assicurazioni & previdenza

Mobiliare Svizzera
Società d'assicurazioni
Agenzia generale Lugano
Piazza Cioccaro 2,
6900 Lugano
Tel. 091 224 24 24

Regione Ritom-Piora

per le tue giornate di relax, da maggio a ottobre
www.ritom.ch info@ritom.ch +41 (0)91 868 3151



FUNICOLARE RITOM: La ripida emozione... dal 1921!



La più ripida d'Europa
Con una pendenza massima dell'87,8% la funicolare del Ritom è una delle più ripide funicolari del mondo. Realizzata nel 1921, la funicolare del Ritom offre esperienze indimenticabili e conduce al punto di partenza di numerose escursioni (anche in mountain-bike) nella splendida Val Piora in altitudine (1'800 a 2'200 metri).



Emozioni da vivere...
nella cornice della Val Piora!

suvaliv



Passeggiate per tutti i gusti

Alcune gite domenicali

Taty Gamboni / Vi proponiamo in questo numero alcune proposte per delle gite semplici a poca distanza da casa, l'ideale per una domenica in compagnia dei famigliari o come uscita di società.

Non sapete cosa fare durante una soleggiata domenica? Vi presentiamo brevemente alcune idee di gite fuori porta, fattibili anche con bimbi e da persone non esperte di "alta montagna". Ricordiamo per completezza di informazioni che è necessario consultare le cartine escursionistiche o i siti appositi per prepararsi al meglio anche per queste gite (vedi ad esempio: <http://www.hikr.org> o i siti degli uffici del turismo).

Motto della Croce



Il panorama dal Motto della Croce verso Nord.

Gita facile con bella vista sul Bellinzonese. C'è la possibilità di salire da Artore oppure dalla Valla Morobbia. Noi saliremo dalla Valle Morobbia. Da Giubiasco, entrate in Val Morobbia e seguite la strada per Paudo: una volta superato il paese di Paudo continuate sulla strada finché arrivate ai Monti di Ravecchia. Lì trovate

un enorme posteggio, lasciate l'auto e continuate sulla strada a piedi. Dopo 600 metri troverete, alla vostra destra, il cartello Motto della Croce, seguite il sentiero e dopo un'oretta di cammino giungerete alla croce.

Sentiero della Verzasca



Un Fringuello incontrato lungo il sentiero.

Si può percorrere da Sonogno a Lavertezzo o viceversa e vi permette di lasciarvi incantare dal bellissimo fiume che troverete accanto a voi, mentre percorrete i 13 km di questo sentiero. Durante la passeggiata potrete godervi il paesaggio e la natura che vi circonda: non è raro vedere anche dei bel-

lissimi animali, come l'uccellino che abbiamo fotografato. Una bellissima visione è indubbiamente il Ponte dei Salti a Lavertezzo, il sottile ponte

in pietra a due arcate del 17° secolo che attraversa il fiume Verzasca. Informazioni di dettaglio su <http://www.myswitzerland.com> cercando "sentiero Verzasca".

Capanna Pairolo



I Denti della Vecchia un paradiso dell'arrampicata.

Posteggiate a Cima-dera e da lì, in un'ora e mezza, sarete nella bellissima Capanna Pairolo, dove i bimbi, se ne avete, potranno divertirsi con i giochi disponibili in capanna. C'è chi arriva al Pairolo espressamente per osservare e fotografare le bellezze della flora locale. La regione è rinomata per la presenza di

alcune specie rare di fiori e piante. Nelle giornate di bel tempo dalla capanna è possibile scorgere il massiccio del Monte Rosa e riconoscere le vette delle Alpi vallesane tra cui anche il Cervino.

Non siete ancora stanchi? Allora continuate per 45 minuti ed ammirate, dai loro piedi, i Denti della Vecchia. Che spettacolo vero?

Curzutt (Corte di sotto)



La teleferica che porta a Mornera.

L'ultima gita parte da Monte Carasso. Lasciate l'auto vicino alla funivia di Mornera e salite a piedi sul sentiero o lungo la strada fino a Curzutt (ca. 1 ora e mezza di cammino). Se avete optato per la strada, in cima troverete un grande posteggio e da lì avrete solo 500m di sentiero. Arrivati a Curzutt avrete un

bellissimo parco giochi e l'ostello (<http://www.curzutt.ch>). Se volete proseguire, a soli 15 minuti di distanza scoprite la chiesetta di San Bernardo uno dei monumenti di interesse nazionale presenti nel Bellinzonese.

I risultati

Concorso fotografico

Red. / Smuovere i nostri lettori è sempre cosa ardua. La dimostrazione l'abbiamo avuta anche con il concorso fotografico: belle foto ma quest'attività ha animato poco meno di una ventina di appassionati. Peccato!

Purtroppo il concorso fotografico "Il tiro a segno Sport e hobby" indetto per sottolineare il 5° compleanno di Tiro Ticino non ha avuto il successo sperato. Malgrado dei premi alettanti sono, infatti, state poche le fotografie giunte in redazione, peccato!

Le immagini ricevute sono state valutate da una giuria composta da alcuni membri della redazione di Tiro Ticino e della Commissione comunicazione della FTST.

Vincitrice del concorso è risultata la fotografia di Sara Bassetti pubblicata in copertina. A Sara Bassetti i complimenti della redazione e un premio di 150.- CHF.

Il secondo posto è stato assegnato all'immagine di Roberta Lepori che si aggiudica il premio di 100.- CHF.

Il terzo premio, di 80.- CHF, viene assegnato alla fotografia scattata da Mirko Tantardini.

Menzioni speciali alle fotografie inviate da Annik Zucchetti e Stefano Giedeman.

Augurandosi in futuro una maggiore partecipazione e coinvolgimento da parte della comunità dei tiratori, la redazione ringrazia tutti i/le partecipanti al concorso e si complimenta con i vincitori



2° posto e un premio di 100.- CHF per la fotografia scattata da Roberta Lepori.



3° posto e un premio di 80.- CHF per la fotografia scattata da Mirko Tantardini.



Menzione speciale per gli originali copricapi fotografati da Stefano Giedeman.



Menzione speciale anche per la bella composizione di Annik Zucchetti.

TIRO FEDERALE

Nel tiro l'occhio vuole la sua parte!



Alessandro e Lorenza l'attendono nello studio di Tesserete.



Consideri che ogni nuova correzione ottica richiede un tempo di adattamento.

CENTROTTICO
Andreoli

6954 - Tesserete – CH

Siamo partner di

DYNOPTIC



con il motto *best in class.*

>>>> www.centroottico.ch <<<<<

tel. 004191 - 930 01 11

Benefit card

Estate ricca di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su www.FTST.ch/tessere

Alnimo Sagl, Sigirino
Catherine Baselgia, Biasca
Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete
Dadò Editore, Locarno
Funicolare Ritom SA, Piotta-Piora
Funicolare San Salvatore, Paradiso
Galleria Baumgartner, Mendrisio
Guggisberg Peltro, Lamone
Kartlonghi, Magadino
Librerie Melisa, Lugano-Grancia-Locarno
MOWE SA, Comano
Museo del San Gottardo
Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Osteria della Posta, Agarone
Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Camoghè, Isone
Ristorante Pizzeria Borelli, Airolo
Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne
Sport2000, Articoli sportivi, Faïdo
Swissminiatur, Melide

Tatiana Sarinelli, c/o Centro Terapeutico, Lugano

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.
Seduta terapeutica di Orthonomy a soli CHF 40.-
Sconto 10% sugli acquisti e visita gratuita al museo del cioccolato.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 20% sulle risalite.
Sconto 25% sulle risalite.
Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.
Sconto 10% su acquisti (premi, piatti, ecc.).
Sconto CHF 5.- su noleggio karts.
Sconto 10% sugli acquisti in tutti i negozi.
Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).
Sconto CHF 4.- su entrata.
Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.
Ai pasti, caffè offerto.
Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo mostra in corso: 13.6-15.8 Idee della pittura e 13.6-9.1.2011 Preghiere dipinte.
Sconto 10% sui pasti e del 20% sui pernottamenti.
Sconto 10% su pasti.
Sconto 10% su pizze.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 20% su entrata per titolare, coniuge e figli fino a 15 anni (non cumulabile con altre offerte).
Prezzo speciale CHF 70.- per una seduta di 1 ora (CHF 45.- per 30').

Sudoku

FACILE

			3	8		4		
2	6			9		5		
			1					
6	2		8		3			
1		5				2		6
			6		1	7	3	
				6				
	7	9				1	2	
4		3	7					

DIFFICILE

	9	6						
			4		2	7		1
	7				3			6
	1	2					5	
	5					8	6	
7			9				4	
8		4	7		6			
						5	3	

DIFFICILE

5	3	6	8	1	2	9	7	4
2	4	8	6	9	7	1	3	5
1	9	7	4	3	5	2	8	6
7	1	4	9	2	6	3	5	8
3	2	9	7	5	8	6	4	1
8	6	5	3	4	1	7	9	2
4	7	1	5	6	9	8	2	3
9	5	2	1	8	3	4	6	7
6	8	3	2	7	4	5	1	9

Soluzioni Sudoku n. 20

FACILE

1	6	9	7	4	8	2	3	5
8	4	2	3	5	1	6	7	9
7	5	3	2	6	9	4	1	8
9	8	6	4	1	5	3	2	7
2	3	5	9	7	6	8	4	1
4	7	1	8	2	3	9	5	6
3	9	4	1	8	7	5	6	2
5	2	7	6	9	4	1	8	3
6	1	8	5	3	2	7	9	4

DIFFICILE

5	3	6	8	1	2	9	7	4
2	4	8	6	9	7	1	3	5
1	9	7	4	3	5	2	8	6
7	1	4	9	2	6	3	5	8
3	2	9	7	5	8	6	4	1
8	6	5	3	4	1	7	9	2
4	7	1	5	6	9	8	2	3
9	5	2	1	8	3	4	6	7
6	8	3	2	7	4	5	1	9



Gesellschaft für ein freihetliches Waffenrecht
Société pour un droit libéral sur les armes
Società per un diritto liberale sulle armi

Voglio affiliarmi alla **proTELL** pagando una quota annua di Fr. 40.-

Sostengo **proTELL** con un'offerta

proTELL Tel. 061 723 28 03
Segretariato Fax 061 723 28 04
3000 Berna www.protell.ch
sekretariat@protell.ch
conto postale 80-15134-4

proTELL tutela gli interessi dei detentori di armi
proTELL si impegna per una corretta applicazione della legge sulle armi
proTELL respinge l'iniziativa popolare «protezione dalla violenza perpetrata con le armi» poiché
→ non impedisce l'abuso di armi
→ disarmo i detentori di armi responsabili

Diventa socio!

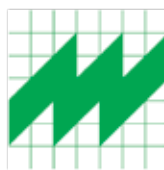
Nome: Anno di nascita:
Cognome:
Via/N.:
CAP/Località:
E-mail:
Tel.:
Data:
Firma:

L'energia, importante come il lavoro!

Avete mai provato a pensare ad una vita senza energia? Senza l'energia, per esempio, che permette alle nostre industrie di produrre, impiegare personale e creare benessere?

L'energia, il nostro mestiere!

Le AIL SA
sono certificate
ISO 9001,
ISO 14001 e
OHSAS 18001
per Qualità,
Ambiente,
Salute e
Sicurezza.
Una fierezza
per noi,
una garanzia
supplementare
per voi!



fiduciariaMega SA

Fiscalità
nazionale

Un'idea
in più.

Fiscalità
internazionale

Consulenza
economica